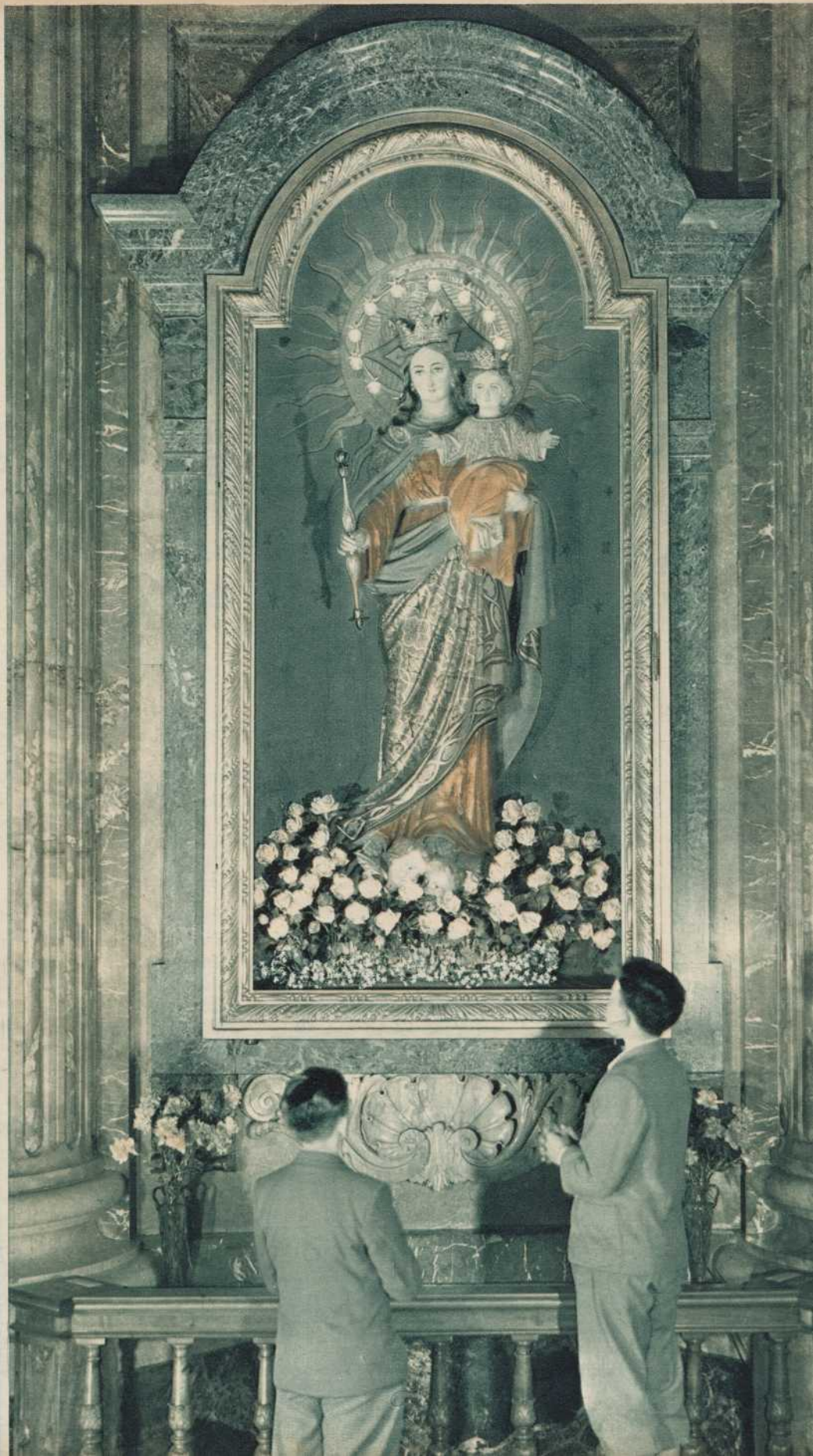


BOLLETTINO SALESIANO

1° MAGGIO 1954

Anno LXXVIII . Numero 9



in
copertina

La statua di Maria Ausiliatrice, collocata nella nicchia che è di fronte al pulpito. Occupa il posto di un'altra statua della Madonna (oggi conservata nel museo «Don Bosco» presso le sue camerette) che il Santo pose in questo luogo, dove il 27 aprile 1865 era stata benedetta con grande solennità la pietra angolare del Santuario. «Singolare circostanza, che non è senza grande significato e spiega perchè Don Bosco volesse qui aperta una nicchia e collocata l'Ausiliatrice, la vera pietra angolare di tutta l'Opera sua». (Don GIRAUDI, *Il Santuario di Maria Ausiliatrice*, pag. 93).

MESE DI GIUGNO

SACRO CUORE DI GESÙ

“Ecco quel cuore che ha tanto amato gli uomini”.

(Nostro Signore a Santa Margherita Maria Alacoque).

● ASCETICA

«*Adveniat regnum tuum!*». Istruzioni sulla divozione al Sacro Cuore di Gesù, coll'aggiunta del formulario della consacrazione solenne. L. 40

ARDITO SAC. DAVIDE. — **Il balsamo della vita.** Nuove letture per il mese del Sacro Cuore di Gesù, offerte a coloro che lottano e soffrono, prima della colpa, dopo la colpa. L. 220

ARDITO SAC. DAVIDE. — **Il Cuore che ha tanto amato.** Terza serie di letture per il mese di giugno dedicato all'esercizio dell'amore, della confidenza nel Sacro Cuore di Gesù. L. 240

ARDITO SAC. DAVIDE. — **Sacro Cuore di Gesù, confido in Voi!** Letture per il mese di giugno dedicate all'acquisto della confidenza nel Cuore Sacratissimo di Gesù. L. 200

BARATTA SAC. CARLO. — **Sessanta considerazioni sul Santo Vangelo ad onore del Sacro Cuore di Gesù, coll'aggiunta dei Nove Uffizi e di altre pratiche di pietà.** Nuova edizione. L. 90

BUSUTTI E. V., S. J. — **Certezza della Grande Promessa.** Pagg. 100, formato tascabile. L. 80

CALVI SAC. DOTT. G. B. — **Il libro della Grande Promessa.** Riflessioni, Uffizi, Messa e preghiere in onore del S. Cuore di Gesù e in modo particolare per il primo venerdì del mese. Pagg. 248. In broccura. L. 120

CASTELLANO SAC. N. M. — **Il Sacro Cuore di Gesù.** Nuovo mese di giugno. Seconda edizione. L. 150

(Continua in 3ª pagina di copertina)

Per ordinazioni rivolgersi alla SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
Corso Regina Margherita, 176 — TORINO (725) — C. C. P. 2/171

Bollettino Salesiano

MARIA AUSILIATRICE

salvezza del mondo cristiano

AIUTO DEI CRISTIANI è il titolo della nostra celeste Madre, che suona dolce e melodioso agli orecchi dei suoi devoti.

Esso richiama le meravigliose manifestazioni dell'interessamento e dell'amore di Maria per coloro che confidano e sperano nel suo divin Figlio.

Queste manifestazioni assicurarono la vittoria dei Cristiani contro i nemici che ne tentavano la distruzione. Furono miracoli di grazia, con i quali i deboli confusero i forti, gli umili vinsero i superbi, la giustizia prevalse sull'iniquità.

*

Ciò che Maria, Aiuto dei Cristiani, fece per la fede cristiana, lo ha pure compiuto per ogni singolo cristiano. Ciò che Ella operò nel passato, continua a operarlo oggi.

La nostra speranza che venga distrutto il male preparato contro il mondo cristiano, la nostra fiducia nella conversione degli operatori del male e degli anticristiani, che minacciano rovina, è riposta nell'amorevole, materna sollecitudine che Maria, Aiuto dei Cristiani, ha per i suoi figli.



L'Em.mo Card. Normanno Tommaso Gilroy
Arcivescovo di Sydney (Australia).

Tra i più validi apostoli di Maria, Aiuto dei Cristiani, un posto eminente è occupato dai Figli spirituali di S. Giovanni Bosco.

I Salesiani dimostrano in tutto il mondo la divozione verso la loro celeste Madre, con due mezzi di grande efficacia.

Anzitutto essi parlano di Maria con eloquenza e convinzione, il più frequentemente possibile.

Inoltre fanno di se stessi e delle loro opere di zelo gli strumenti attraverso cui la Vergine dà prova del suo potere presso Dio. I Salesiani infatti intraprendono opere che sono evidentemente superiori alle loro forze; si lanciano in imprese, che sembrerebbero destinate al fallimento: così essi offrono a Maria l'occasione di fare ciò che a loro è impossibile e di cambiare il fallimento in successo. E sempre Maria interviene in loro favore.

In tal modo i Salesiani glorificano Colei che disse: « Ha operato in me grandi cose Colui che è potente, e Santo è il suo nome ».

*

È stato per me un privilegio vedere i Salesiani in azione non solamente in Australia, ma anche a Goa, in India, in Giappone, come pure in Europa. Ovunque si è verificata la stessa cosa. L'illimitata fiducia in Maria, Aiuto dei Cristiani, produce risultati che sono positivamente prodigiosi.

Il mondo oggi, come sempre, e forse oggi più di prima, ha bisogno della benedizione di Dio onnipotente per salvarsi dalla rovina.

Questa benedizione si può sicuramente ottenere mediante una universale e tenera divozione del popolo cristiano verso Maria, la sua Madre e Regina, verso Maria, Aiuto dei Cristiani.

✠ NORMANNO TOMMASO Card. GILROY
Arcivescovo di Sydney.



L'arma che abatterà il colosso

A Fatima la SS.ma Vergine ha voluto prendere il nome della Madonna del Rosario. In tutte le sue apparizioni, ha raccomandato la recita del Rosario. Ridono, questi orgogliosi che non credono che al valore della ragione e del potere umano: ma il Rosario può di più, per lo stabilimento della giustizia, dell'amore e della pace, che tutte le armate delle nazioni, i soccorsi della scienza e gli sforzi della politica.

Quest'arma spirituale agisce col potere di Dio. E di questo nessun cristiano può dubitare: gli uomini s'agitano, ma è Dio che dirige la storia.

Il Rosario può sembrare sproporzionato all'opera di edificazione d'un mondo migliore. Il gesto umano di rovesciare la pietra che chiudeva il sepolcro di Lazzaro lo era pure per il miracolo della sua risurrezione. Quando l'azione di Dio si dimostra visibile ai nostri occhi, tutto diviene piccolo dinanzi ad essa.

Con questa piccola arma — che ci insegna a meditare e ad imitare la vita di Cristo — Colei che nelle litanie i fedeli invocano come **l'Aiuto dei Cristiani**, farà crollare il colosso dell'antiDio marxista.

Card. EMANUELE GONÇALVES CEREJEIRA
Arcivescovo di Lisbona.

PERCHÈ fu avversato il titolo

“AUXILIUM CHRISTIANORUM”

Quando Don Bosco, nell'autunno del 1863, si recò alla sezione « Servizio Tecnico dei Lavori Pubblici » di « Palazzo di Città », per ottenere l'approvazione del disegno, appena abbozzato, della chiesa che stava per erigere in onore di Maria Ausiliatrice, incontrò una brusca e pronta reazione. Gli edili della Municipalità trovavano quel titolo « impopolare », « inopportuno », intriso di « bigottismo ». Consigliarono perciò il Santo a cambiarlo. Don Bosco, che capì perfettamente molto più di quanto il suo bonario aspetto abituale non desse ad intendere, non fece più questione di nome; lasciò che il tempo operasse in suo favore.

« Quella voce *Auxilium Christianorum* — commentano le *Memorie biografiche* — suonava a certe orecchie come una specie di sfida. Si vedeva un non so che di opposizione alle massime della rivoluzione e a' suoi trionfi: pareva come una nuova bandiera che si levasse nel campo della Chiesa ».

Questa spiegazione risponde a verità, ma è piuttosto vaga ed indeterminata, come lo sono, del resto, le poche allusioni di Don Bosco.

Ad entrare nel vivo della polemica soccorre, invece, una laconica frase della marchesa Fassati, grande benefattrice dell'Oratorio, la quale, in un suo quaderno di memorie inedite, alla data 12-6-64 scrive: « *Lunedì si metterà mano alla costruzione della chiesa di Don Bosco. Tutte le difficoltà preliminari sono state finalmente appianate e Dio sa quante gliene vengono sollevate.* »

« *Lo hanno criticato a causa del titolo di Auxilium Christianorum, che viene considerato come ostile al Governo, a cagione di Spoleto.* ».

I fatti di Spoleto.

Nella città umbra stava realmente accadendo qualcosa, che destava viva apprensione negli uomini politici della Capitale del giovane Regno d'Italia.

Quando il Santo si presentò in Municipio per l'approvazione del suo progetto, il Risorgimento Nazionale entrava nella sua fase risolutiva. Con la capitolazione della Rocca di Spoleto, avvenuta

il 17 settembre 1860, e la battaglia di Castelfidardo le terre pontificie dell'Umbria e delle Marche venivano annesse al Regno Sabauda. Era fin troppo evidente che anche la presa di Roma era ridotta, ormai, solo più ad una questione di tempo.

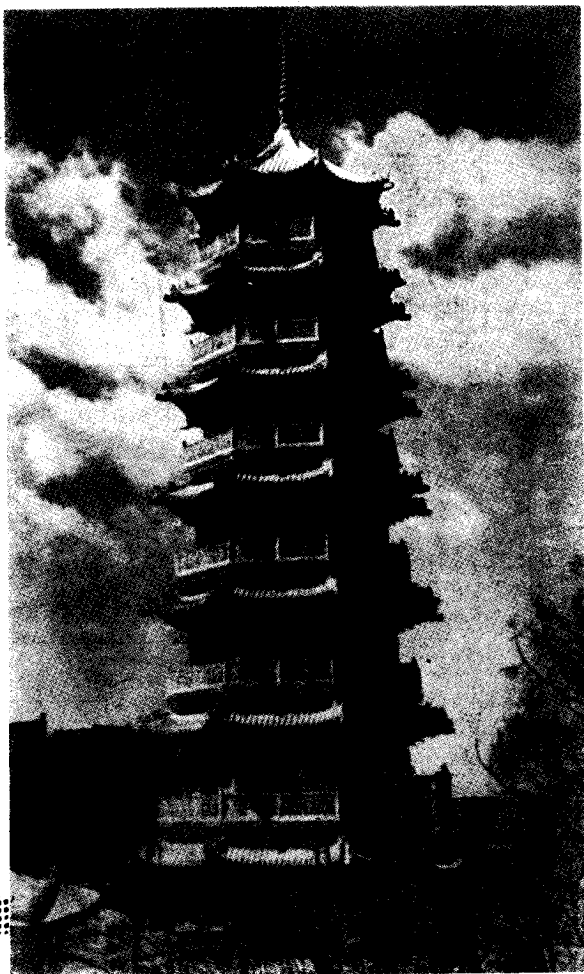
Questi gravi avvenimenti se, per una parte, avevano sortito l'inevitabile effetto d'approfondire, esasperandolo, il fatale contrasto storico tra cattolico e cittadino, dall'altra, avevano vivacemente riaccese nell'anima profondamente religiosa del popolo italiano, le speranze di non so quale inaspettato intervento celeste.

Nuove ricerche storiche di Don P. Brocardo, Direttore del Pontificio Ateneo Salesiano, hanno reso possibile chiarire un punto rimasto finora misterioso: l'ostilità della Commissione tecnica dell'edilizia presso il Municipio di Torino al titolo di « MARIA AUSILIATRICE »

In codesto clima d'accesissima passione patriottica e religiosa le miracolose apparizioni d'una antica immagine di *Maria Ausiliatrice*, nei pressi di Spoleto, rese clamorosamente note nel marzo del 1862, apparvero a tutti come l'attesa risposta del Cielo. I fatti di Spoleto ebbero, in vero, immediata e vastissima risonanza dapprima in tutta la penisola e poi anche in Europa. A galvanizzare gli spiriti, mantenendoli in uno stato di permanente tensione ideale, confluivano fattori di varia natura. I prodigi, a volte strepitosi, che si dicevano operati nel luogo delle apparizioni; le documentate, vibranti *Relazioni* di Mons. Arnaldi, Arcivescovo di Spoleto, araldo infaticabile dell'Ausiliatrice; il solenne tempio votivo che stava sorgendo, come per miracolo, con le umili offerte dell'umile gente; gli articoli dei massimi organi della stampa cattolica, come *L'Osservatore Romano*, lo *Stendardo Cattolico* di Genova, il *Difensore* di Modena, l'*Osservatore Cattolico* di Milano, il *Giornale di Roma* ecc., tutto concorrevano a dare risalto a quella ondata di entusiasmo che aveva, nella città di Spoleto, il suo centro animatore.

Per fervore di consensi e di iniziative, per ampiezza di documentazione e vivacità combattiva,

meritano una menzione del tutto particolare l'*Armonia* e l'*Unità Cattolica* di Torino. Si deve soprattutto a questi organi di informazione se l'Ausiliatrice apparve, nella caligine dei tempi, *la divozione mariana dell'ora*. Quel nome glorioso, legato alla memoria di gloriosissimi pontefici, assumeva nelle trepide giornate che precedettero il '70, il valore d'una bandiera e di un simbolo. « *Per tutti è a sperare* — notava Mons. Arnaldi — *che sia pegno di non lontano trionfo per la Chiesa militante, che ha riposta ogni speranza in Maria. Torna in acconcio la riflessione confortantissima che la manifestazione prodigiosa è avvenuta non solo nel cuore dell'Archidiocesi spoletina e nel centro dell'Umbria, già proposto dal Matteucci, ora ministro nel parlamento, a luogo di Città Capitale del nuovo regno, ma nel punto centrale eziandio di tutta Italia, il che desta fiducia che Maria, stella propizia, non tanto irradierà coi fulgori delle sue grazie l'Archidiocesi di Spoleto e l'Umbria, ma diffonderà su tutta l'infelice penisola l'influsso benefico del suo valido patrocinio* ».



La vittoria è di Don Bosco.

Tanta esplosione di fervore mariano e papale finì per insospettire ed irritare, oltre ogni credere, la nuova *Rappresentanza Municipale* e le altre Autorità locali sottoposte ad un *Regio Commissario* che, a sua volta, era alle dirette dipendenze del Ministero dell'Interno di Torino. Atti di violenza ed odiose vessazioni furono perpetrate ad opera del Delegato di Pubblica Sicurezza; la stampa liberale e massonica sparse favolose e ridicole invenzioni, ma nessuna minaccia valse ad arrestare l'impeto prorompente della fede popolare. Le relazioni fra la Curia ed il Municipio, già estremamente tese, furono, ad un tratto, bruscamente interrotte. Sotto l'accusa di « *censura alle istituzioni dello stato, provocazioni alla disobbedienza contro le leggi della pubblica autorità, voto di cangiamento di governo* » Mons. Arnaldi venne citato in tribunale, indi tratto agli arresti nella Rocca della Città, l'11 giugno del 1863. I veri motivi della sua incarcerazione non erano quelli sventagliati e

Scherri della Provvidenza

Scriva il Direttore di Hongkong-Ardeen

La Madonna non ci abbandona, e se da un lato ci cacciano, dall'altro l'Opera si espande: Filippine - Formosa - Indocina!

Sempre così: nelle guerre e nelle perse-

cuzioni, registriamo un'espansione prodigiosa. Durante la guerra fu così per Shanghai e il Nord della Cina; ora il fatto si ripete per quelle altre regioni, nelle quali forse, in condizioni normali, non ci saremmo recati. A bocce ferme, resterà l'una e l'altra parte: Deo gratias et Mariae!

messi in circolazione dalla propaganda. Lo rileviamo da una risentita e fiera protesta dell'*Armonia*: « *Grandi delitti contro la rivoluzione hanno commesso e commettono ogni giorno tutti i vescovi. Ma uno dei più rei è l'Ecc. Rev. Mons. Giovanni Battista Arnaldi, Arcivescovo di Spoleto. Egli ha additato all'Italia e al mondo cattolico il potentissimo Aiuto dei Cristiani, nella Madre di Dio: Egli ha provocato in favore della Chiesa l'intervento di Colei che è terribile come una ordinata falange; egli ha suscitato in tutta la plebe cristiana una straordinaria devozione verso Maria SS. ed ha promosso l'edificazione di un sontuoso tempio in suo onore, là presso a Spoleto, nel centro d'Italia, dove la rivoluzione, disperando di anda e a Roma, voleva fabbricarci si non sappiamo quale capitale* ».

Non è possibile addentrarci nel seguito del racconto, ma dopo quanto abbiamo esposto, l'ostilità degli architetti torinesi verso il titolo di *Auxilium Christianorum* non è più un mistero. Don Bosco, che seguiva « *con grande contentezza* » — come dice una memoria del tempo — i fatti di Spoleto e che era in intima relazione epistolare con Mons. Arnaldi, sapeva benissimo donde provenivano le ostilità. Manovrando con estrema abilità e con grande pazienza, seppe, tuttavia, imporre, al momento opportuno, la sua volontà, perchè era quella di Maria. I disegni della Basilica, conservati nell'Archivio Edilizio di Torino, recano, infatti, in bell'evidenza: « *Pianta di una chiesa dedicata a Maria Auxilium Christianorum* ». Portano la firma del Santo, dell'ingegnere Spezia, dell'ingegnere Galutti per il municipio, e la data 14 maggio 1864.

Valore perenne.

Questo episodio, all'apparenza trascurabile, ha, invece, nella vita di Don Bosco rilievo ed importanza notevoli. Esso dice che scegliendo il titolo di *Auxilium Christianorum* per la sua chiesa, egli ha voluto e saputo inserirsi, con santo coraggio, nel vivo del movimento mariano dell'età che fu sua, assumendone, positivamente, tutti i valori di vitalità perenne — divozione mariana in funzione e difesa della Fede e del Papato per la sal-

24 MAGGIO . MARIA AUSILIATRICE

*In quest'anno a Lei sacro la Madonna
ti attende pellegrino alla sua Casa*

Veglia santa nella notte della vigilia.

Sante Messe dalle 0,30 alle 12.

Solenne Pontificale delle ore 10, celebrato da Sua Eminenza Rev.ma il sig. CARD. MAURILIO FOSSATI, Arcivescovo di Torino.

Ore 15 e 16,30: Solenni funzioni - Predica - Benedizione.

Ore 18,30: Vespri Pontificali - PROCESSIONE - Benedizione Eucaristica.

Ore 20,30: Funzione di chiusura. - ILLUMINAZIONE e concerto.

Ricordatevi che la Vergine ha messo in serbo tutte quelle grazie che sono necessarie a ciascuno di noi per la nostra anima, pel nostro corpo, per i nostri genitori, parenti, amici. Per darcele aspetta solamente che le domandiamo. Se dunque Ella le tiene preparate, se è pronta a concederle a chi le domanda, con qual divozione noi non dovremo pregarla, specialmente in questa novena di Maria Ausiliatrice! SAN GIOVANNI BOSCO.

vezza delle anime — e purificandolo da tutte le incrostazioni e contaminazioni della politica e delle polemiche transitorie del tempo. In altre parole, ridonando al culto di *Maria Ausiliatrice* il suo respiro cattolico ed universale, con finalità esclusivamente religiosa, egli ne faceva una divozione sempre viva, sempre attuale, sempre presente, ponendo, al tempo stesso, le premesse della sua irradiazione universale nel mondo.

Oggi, come ai tempi di Pio IX e di Don Bosco, il Patrocinio di Maria è volto meno alla conservazione degli elementi effimeri e caduchi dell'involucro umano della Chiesa che alla difesa dei valori eterni ed universali dei quali essa sola è portatrice e custode.

Ogni cooperatore salesiano, ogni ammiratore di Don Bosco, ogni cristiano convinto, deve sentirsi impegnato in questa lotta che non conosce soste e non ammette riposo. Si tratta di preservare il tesoro della Religione, della Fede, del Dogma e della Morale dalle insidie dell'eresia marxista come dalla risorta concezione pagana della vita.

In questa pacifica battaglia, non siamo soli! Ci soccorre l'onnipotenza vittoriosa e materna di *Maria Ausiliatrice*. Mai come oggi risuonano, infatti, vere le parole di Don Bosco: « *Maria Ausiliatrice è un terribile patrocinio: terribile per quelli che vogliono opporsi all'opera sua, ma onnipotente per coloro che si tengono sotto il suo manto* ».

L'ANNO DI MARIA

Dalle Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice affluiscono le relazioni che attestano il fervore delle iniziative mariane, promosse dovunque, in nobile gara d'amore a Maria. Il numero e la mole di tali notizie ci obbliga a limitarci a cenni generali.

1 CONCORSI

In tutte le Ispettorie è stato lanciato un ben organizzato *Concorso Mariano*. Tale concorso è suddiviso per categorie, ossia: per le piccole dell'Oratorio e delle Scuole elementari, per le oratoriane più alte e le alunne delle Scuole medie; per le allieve delle Scuole superiori e le studenti universitarie; per le aspiranti e le novizie.

Le rispettive prove sono duplici: una orale sul programma fissato, e una scritta su temi

adatti all'età e cultura delle concorrenti. Altrove il Concorso è basato su di un punteggio stabilito su questi elementi: votazione settimanale scolastica; condotta; studio del catechismo mariano; compilazione del quaderno mariano; esecuzione, da farsi durante le vacanze, di lavori e iniziative sulla Madonna, di libera scelta; relazione mariana da eseguirsi in classe su tema inviato in busta chiusa dall'Ispettrice.

2 INIZIATIVE RELIGIOSE E DI APOSTOLATO

Ce n'è una fioritura che ha trasformato le Case delle Figlie di Maria Ausiliatrice in aiuole profumate dei fiori più eletti.

Gara catechistica mariana e congressino mariano in ogni casa. - *Peregrinatio Mariae* nelle famiglie delle alunne esterne. - Intronizzazione dell'Immagine di Maria Ausiliatrice nelle famiglie, con appositi quadretti portanti a tergo la preghiera di consacrazione. - Pellegrinaggio collettivo ogni sabato ad una delle chiese mariane della città. - Gara per la raccolta dei titoli più belli della Madonna. - Rosario meditato ogni sabato. - Spiegazione e commento in forma di

congressino di un privilegio di Maria ogni 24 del mese. - Sostituzione di quadri profani nelle case delle allieve e oratoriane con riproduzioni di quadri artistici della Vergine. - Diffusione di medaglie e targhe mariane per automobili. - Apostolato delle tre *Ave Maria* prima di andare a riposo, della preghiera prima e dopo i pasti e della giaculatoria alla Madonna al suono delle ore. - Altre iniziative di apostolato, quali la « Giornata del libro di Maria », la « Festa della Mamma » con un dono mariano preparato da ogni figliuola, la « Giornata della medaglia di Maria », con larga distribuzione di medaglie, ecc.

3 OPERE DI CARITÀ

Eccene alcune, ad edificazione.

In una casa, nella festa di Don Bosco, fu allestito il pranzo per 100 bambini poveri e da gennaio si è assunto l'impegno di preparare ogni giorno la mensa per 25 disoccupati della parrocchia.

In un'altra casa, già piena di orfane, si è cercato di fare ancora un posto, pregando la Madonna d'inviare una bambina povera, in segno del suo gradimento. Ed ecco bussare alla porta non una ma tre bambine, poverissime, che furono accolte come inviate dal Cielo.

In altro istituto le alunne si sono proposto di privarsi della frutta ogni sabato, devolvendo il piccolo risparmio per 24 battesimi di bimbe infedeli.

L'ardente amore a Maria ha spinto le alunne di un convitto a fare la promessa di astenersi dal cinema per tutto l'anno, offrendo i relativi risparmi per opere di carità.

In altra casa c'è la « Cassettina della Madonna », che raccoglie il frutto delle rinunce personali, devoluto all'opera caritativa proposta mese per mese.

Persino i bimbi degli asili rispondono con generosità che commuove all'appello della carità in onore di Maria, col rifornire ogni giorno il cestino di un loro compagno povero.

Certo a tanto amore filiale la Mamma celeste sorride di dolcezza e compiacenza materna.

**Qui DON BOSCO
risponde a una
domanda legittima:**

Esercizi Spirituali

**PER CHI SONO
GLI ESERCIZI
SPIRITUALI?**

Come fu annunciato nel numero di aprile, tra le iniziative di quest'Anno Mariano, si riprenderà anche quella — che risale a Don Bosco — di organizzare corsi di esercizi spirituali per i cooperatori e per le cooperatrici.

Mentre i Rev.mi Ispettori pensano all'organizzazione del corso che avrà luogo nella loro Ispettorìa a comodità dei cooperatori più vicini, rivolgiamo a tutti un caldo invito ad approfittare di questa grande grazia servendoci delle parole stesse di Don Bosco. Sono pensieri tolti da un abbozzo di introduzione agli esercizi spirituali al popolo, in data 30 novembre 1843. Il Santo aveva allora 28 anni di età e 2 di sacerdozio.

« Gli esercizi spirituali altro non sono che una serie di meditazioni e d'istruzioni, che sono fatte per muovere l'uomo all'amicizia con Dio... »

« Lo stato presente degli uomini, quanto alla loro vita spirituale, li fa dividere in tre classi: gli uni

pel bene dell'anima nostra, giorni di salute e di santificazione...

« Quelli poi che si trovano nello stato di tiepidezza hanno pur essi bisogno di fare gli esercizi spirituali. I tiepidi sono quelli che, contenti di non cadere in enormi peccati, vivono senza darsi cura di avanzarsi nelle vie del Signore. La sacra scrittura ci dice essere meglio che costoro fossero o totalmente freddi nel servizio di Dio, o del tutto caldi. Perchè chi è freddo può essere che si metta con impegno nella via della virtù e si avanzi; al contrario il tiepido si trova in pericolo di grave caduta, con poca speranza di rialzarsi... Chi può dare una scossa, una spinta a queste anime tiepide? I soli esercizi spirituali sono capaci di scuoterli dalla codardia che già li dispone alla perdizione.

La PAGINA dei COOPERATORI

che vivono in disgrazia di Dio, gli altri che sono nello stato di funesta tiepidezza, gli ultimi che sono stabili e fervorosi nel divino servizio.

Ora io dico che tutte e tre queste classi d'uomini hanno bisogno degli esercizi spirituali. Infatti si troverà qualcheduno tra di voi che sia in peccato mortale? oh! che stato lacrimevole è il suo! tanto più se è ingolfato in lunghe tatene di peccati laidi, o in qualche abitudine inveterata. Egli si trova lontano e diviso dal suo Dio, il suo cuore è indurato, il suo intelletto oscurato può conoscere a stento le cose riguardanti la sua eterna salute... Frattanto egli vive i suoi giorni nemico a Dio, maledetto dagli angeli e dai santi, con l'inferno aperto sotto i piedi... Che farà un peccatore che si trova in sì lacrimevole stato? Oh! beati giorni dei santi spirituali esercizi! siete voi che rendete a quest'anima la vita perduta! voi siete qual pioggia abbondante che ammollece i cuori anche più induriti, voi fate scendere su di noi la celeste rugiada! Sì, peccatori fratelli e peccatrici sorelle, questi sono i giorni annunciati dall'apostolo S. Paolo, giorni gradevoli

« Posto che l'uomo, sia peccatore sia tiepido, ha motivo sì urgente di fare gli esercizi, si potrà pur dire lo stesso di quelle anime buone, che si trovano nel felice stato di grazia di Dio, e instancabili progrediscono nella via della virtù. Anche costoro hanno bisogno d'esercizi spirituali. Saranno costoro più infervorati degli apostoli, più puri, più santi della Vergine SS., più avanzati nella perfezione dei fedeli dei primi tempi? Eppure il Salvatore comandò loro che non partissero da Gerusalemme sino a che avessero ricevuto lo Spirito Santo (Act., I). Ubbidirono gli Apostoli e con Maria SS. e gli altri fedeli e discepoli, radunatisi insieme in luogo d'orazione (vera figura degli esercizi), non altro facevano che occuparsi delle lodi del Signore, ringraziarlo, benedirlo: et semper erant in templo laudantes et benedicentes Deum.

« Dunque, qualunque sia lo stato in cui uno si trovi, ha bisogno degli esercizi: il peccatore perchè si converta, il tiepido perchè diventi fervoroso, il giusto affinchè possa perseverare nel bene » (Mem. Biograf., XVI, p. 602 ss.).

Cooperatori e Cooperatrici

D. Bosco oggi ripete a ciascuno di voi il suo paterno invito e vi ricorda che gli esercizi spirituali non sono soltanto per le anime pie che aspirano alla santità, ma per tutti i cristiani che hanno veramente a cuore la salvezza eterna della loro anima.

● *Per informazioni e adesioni rivolgersi al Rev.mo Signor Ispettore dei Salesiani, a uno dei seguenti indirizzi:*

CATANIA - Via Cifali, 7.

GENOVA-SAMPIERDARENA - Via C. Rolando, 15.

MACERATA - Istituto Salesiano.

MILANO - Via Copernico, 9.

NAPOLI - Via A. Scarlatti, 29 - al Vomero.

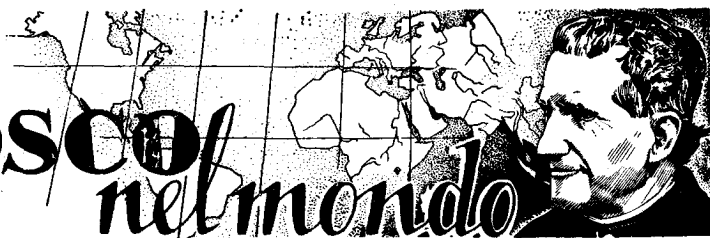
NOVARA - Baluardo La Marmora, 14.

ROMA - Via Marsala, 42.

TORINO - Via Cottolengo, 32.

VERONA - Via Antonio Provolo, 16.

Don Bosco *nel mondo*



DON BOSCO ha aperto, anzi spalancate, ai suoi figli, nella capitale Bangkok, le porte delle prigioni dei minorenni.

Quando, nei primi anni del nostro soggiorno in Siam, ammiratori del sistema educativo di Don Bosco suggerirono al Ministro della Giustizia che i salesiani avrebbero potuto occuparsi con frutto dei discoli, quegli rispose che i budisti non abbisognavano dei cattolici per redimere quella gioventù.

Ma nel Natale 1952 la banda del « Don Bosco » — così è semplicemente chiamato l'Istituto professionale salesiano in Bangkok — fu invitata ad accompagnare alcune benefiche persone che portavano la befa ai detenuti minorenni in città. Con i giovani suonatori, vi andò pure un gruppo di allievi e di salesiani. Era la prima volta che quei piccoli delinquenti vedevano volti

sorridenti che, con il cuore di Don Bosco, comunicavano loro affetto e gioia.

In quella occasione i salesiani constatarono quanto bene avrebbero potuto fare a quei poveri giovani se fosse stato possibile avvicinarli.

Si presentarono quindi al Ministro chiedendo semplicemente di avere il permesso di fare per i giovani del Riformatorio qualcosa di ciò che fanno per quelli del « Don Bosco ». Il nome del « Don Bosco », i cui frutti di educazione hanno raccolto i più lusinghieri encomi anche dal Governo, fu la migliore raccomandazione. Il permesso fu dato e senza restrizioni.

Il Direttore del « Don Bosco » presentò il sottoscritto al Direttore del Riformatorio, che si disse felice che Don Bosco nella persona dei suoi figli entrasse a redimere quei poveri traviati.

IL SORRISO DI DON BOSCO TRA I CORRIGENDI SIAMESI

RELAZIONE DI DON CESARE CASTELLINO



La banda del « Don Bosco » di Bangkok con il Direttore, Don Castellino e alcune benefattrici, davanti al Riformatorio dei minorenni.

E fui senz'altro introdotto.

Che pena! In un vasto recinto, alcuni padiglioni in costruzione a due piani, in legno, e un duecento e cinquanta ragazzi dai 10 ai 18 anni, seduti a crocchi o sdraiati sull'erba. Bastarono pochi minuti di permanenza là dentro perchè la vista e l'udito mio rimanessero turbati. Chi mi accompagnava dovette accorgersene e mi disse: «Purtroppo non abbiamo ancora laboratori e non possiamo occupare questi giovani, e poi i maestri-guardiani sono pochi e poco interessati dell'educazione e buon costume di questi poveretti».

Man mano che ci avvicinavamo a qualche gruppo, si irrigidivano sull'attenti mentre l'espressione dei volti diceva che irrigiditi erano specialmente i cuori. Ma il cordiale sorriso del salesiano, accompagnato da qualche frase scherzevole, rompe tosto il ghiaccio.

Poco dopo erano tutti radunati. Fui loro presentato dal Direttore con parole piene di ammirazione per l'opera svolta a pro dei giovani del «Don Bosco».

Da quel primo incontro, attendono il giorno della mia andata settimanale come una festa. Al mio arrivo, preannunziato per telefono, trovo tutti i giovani radunati per l'istruzione morale che infioro di fatti della vita di Don Bosco; poi, quando persone generose me ne danno la possibilità, distribuisco dolci e frutta. Dopo qualche giochetto e un po' di canto, si scende in cortile. È il tempo propizio per l'incontro personale, in cui si vengono a conoscere storie tristi che hanno condotto

quei poveri giovani al delitto. Ed è proprio allora che il missionario ha campo di consolare, correggere e redimere.

Ora fra essi funziona con frutto una biblioteca-china, le ricreazioni sono movimentate, il lavoro e lo studio amati e, come mi dichiarava il Direttore, tutti sono più allegri e ubbidienti.

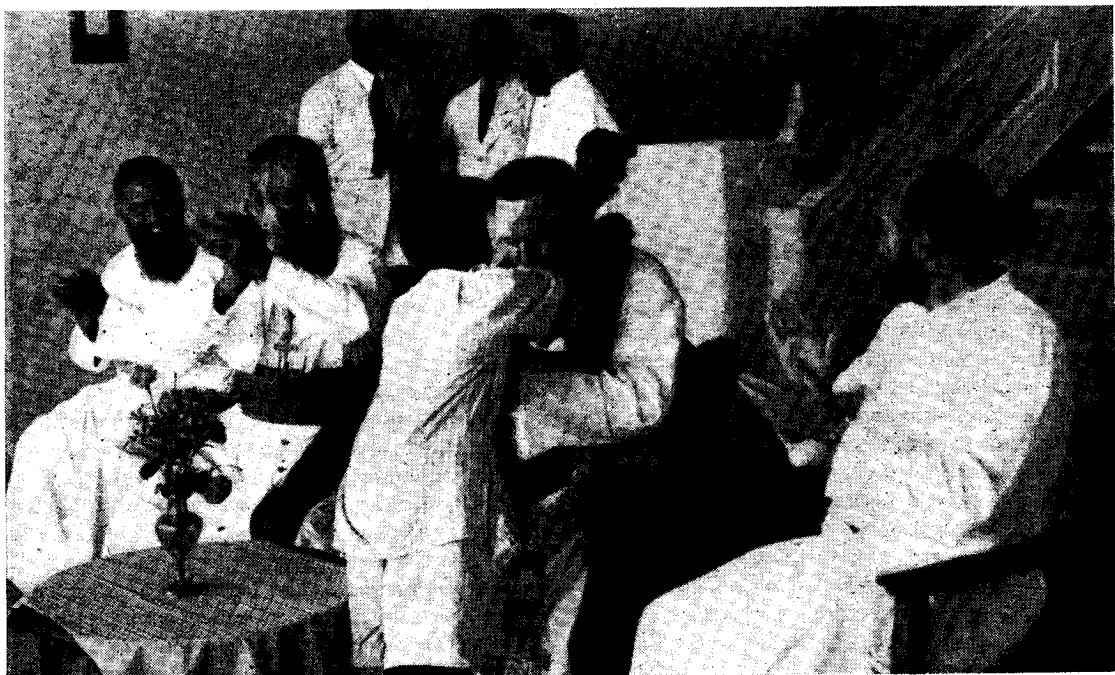
Ogni tanto i salesiani e giovani del «Don Bosco» vanno a passare una mezza giornata con loro, fraternizzando e tenendoli allegri col suono della banda (che pur essi sognano e che potrebbe far loro tanto del bene), con canti, giochi e ginnastica e con qualche regaluccio.

Il 28 gennaio u. s. il Ministro della Giustizia inaugurava solennemente la nuova sede e i laboratori: i soli stranieri invitati ufficialmente e presenti in prima fila furono il Direttore del «Don Bosco» ed il sottoscritto, che S. E. il Ministro ringraziò calorosamente per il bene fatto a quei poveri giovani in sì poco tempo.

Ecco quello che anche qui ha fatto D. Bosco!

Noi stessi siamo meravigliati delle facilitazioni e libertà concesse dalle autorità. Abbiamo già raccolto anche qualche frutto più prezioso accogliendo al «Don Bosco» alcuni di quei giovani che, scontata la pena, hanno supplicato di esservi accettati.

Mentre preghiamo i nostri operatori di aiutarci a ringraziare Don Bosco per averci aperto questo nuovo campo, li preghiamo di supplicarlo che rinnovi anche qui le meraviglie già da Lui operate tra i corrigendi della *Generala* in Torino.



Seguendo la graziosa costumanza indiana, un orfano di Katpadi inghirlanda S. E. Mons. Mathias, Arcivescovo di Madras, presente all'inaugurazione della nuova scuola professionale.

GIORNATE INDIMENTICABILI A FERRARA

Le solenni celebrazioni per la riconsacrazione del tempio di San Benedetto, distrutto dalla guerra, vennero preparate dalla *Peregrinatio Mariae*. La visita di Maria Ausiliatrice alle Case salesiane dell'Ispettorato Lombardo-Emiliano assunse a Ferrara, per desiderio di S. E. l'Arcivescovo Mons. Ruggero Bovelli, carattere cittadino. Egli stesso, insieme col clero secolare e regolare, volle ricevere la Madonna sul sagrato del Duomo, dove arrivò preceduta da un lunghissimo corteo di automobili. Dopo l'Arcivescovo, parlò il sig. Ispettore Don Cesare Aracri facendo la storia della venerata immagine benedetta da Don Rua nel 1894 e consegnata con L. 25 a Don Saluzzo, inviato a fondare l'Opera salesiana a Milano.

Dopo tre giorni di feste all'Ausiliatrice pellegrina, il 16 marzo ebbe inizio la predicazione di S. E. Mons. Giovanni Lucato, Vescovo di Isernia e Venafro, che preparò i fedeli alla consacrazione del Tempio. Questa fu compiuta dall'Arcivescovo il giorno di san Giuseppe. Per la posa della pietra sacra dell'altare maggiore usò la cazzuola che servì nel 1865 per murare la pietra angolare del santuario di Maria Ausiliatrice in Torino.

Una folla di giovani empì il grande tempio per assistere alla prima messa, celebrata dall'Arcivescovo.

Nel pomeriggio di sabato 20, l'Ecc.mo Arcivescovo con altre autorità religiose accoglievano alla stazione ferroviaria di Bologna S. Em. il Card. Ildefonso Schuster, Arcivescovo di Milano, che dopo una breve visita all'Istituto salesiano di Bologna, dove riceveva l'omaggio del Card. Lercaro, dei salesiani e degli 850 allievi, riprendeva in automobile la via per Ferrara, con un seguito di

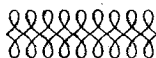
macchine sulle quali, con le altre autorità, prendeva posto anche il rappresentante del Rettor Maggiore, Rev.mo Don Luigi Ricceri. Nonostante la pioggia, una gran folla accoglieva festosamente il Cardinale, che rivolse la sua parola ai fedeli associando i nomi e le opere di San Benedetto e di San Giovanni Bosco. Sua Eminenza riceveva quindi le autorità cittadine.

L'indomani, festa di San Benedetto, l'illustre benedettino celebrava la S. Messa ad una moltitudine di giovani di Azione Cattolica, convenuti con il loro Presidente Centrale Dott. Mario Rossi.

Seguiva la Messa del sig. Don Ricceri per i Cooperatori e gli Ex allievi, mentre il Cardinale si recava a visitare il parroco Don Michele Gregorio, infermo. Questi, nonostante le sue gravi condizioni, voleva indossare le insegne del suo ufficio e ricevere in piedi l'eminente Visitatore, conforto che compensava in parte il grave sacrificio di non poter vedere, dopo essersi tanto prodigato, la sua bella chiesa riaperta al culto.

Al pontificale solenne, celebrato da Mons. Giovanni Lucato, assisteva pontificalmente il Cardinale e, in abiti pontificali, l'Arcivescovo di Ferrara, alcuni abati benedettini e vari prelati. Lo Studentato teologico salesiano di Monteortone curò il servizio liturgico e il programma musicale.

Le celebrazioni si conclusero nel pomeriggio con una grandiosa accademia, durante la quale l'on. Camillo Corsanego lumeggiò la figura di san Benedetto e illustrò l'architettura del risorto Tempio cinquecentesco inquadrando tutto nell'attività di Don Bosco e dei suoi figli, successori degli antichi monaci nel curare lo splendore artistico e la vita cristiana nella celebre abbazia.



Accolto festosamente un ex allievo reduce dalla Russia.

Domenica 28 febbraio il collegio salesiano «Astori» di **Mogliano Veneto** accoglieva trionfalmente l'ex allievo Medaglia d'oro tenente medico Enrico Reginato, reduce dalla Russia. Vi ritornava dopo una parentesi di 25 anni, di cui la metà trascorsi in Russia, ricevuto da un'esplosione di entusiasmo e di gioia che gli diede l'impressione di essere tornato l'allegro ragazzo di un tempo. Alle parole di saluto rispose lasciando ai giovani questo ricordo: «*Per essere bravi ex allievi è necessario essere buoni allievi*».

Il Direttore celebrò quindi una Messa in suffragio dei Caduti in Russia, alla quale l'eroico reduce assistette con la mamma a fianco stando sempre in ginocchio, raccolto e visibilmente commosso. Al Vangelo il celebrante parlò esaltando

lo spirito cristiano dimostrato dall'Ex allievo attraverso le vicende tragiche della prigionia, durante la quale aveva rivelato tanta fermezza di carattere, generosità, rassegnazione e fede da riuscire, nonostante la penuria di mezzi, a salvare la vita a centinaia di prigionieri e a diffondere ovunque luce e coraggio.

All'uscita fu assediato da mamme di prigionieri in Russia e dagli allievi. Egli parlò con tutti, diede soddisfazione a tutti; ma, nonostante le insistenze e pressioni, non parlò mai di sé; illustrò invece con compiacenza l'eroico comportamento dei compagni. E, strana coincidenza, mentre l'umile esaltava gli altri, la radio annunciava che la Patria aveva concesso a lui la medaglia d'oro al valore.



Un gruppetto di salesiani belgi hanno lasciato nel novembre scorso l'Istituto *Saint-Georges* di Woluwe (Belgio), diretti a **Kigali**, capitale amministrativa del Regno di Ruanda, nel Congo Belga, per assumere la direzione di una Scuola professionale.

La scuola era già stata iniziata dai Padri Bianchi; ma la necessità di un insegnamento professionale organizzato su base più vasta, come desideravano i dirigenti del paese, ha deciso la trasformazione di questa scuola di missione in Scuola Tecnica ufficiale.

Il Ruanda, dove evangelizzano i Padri Bianchi, è stato definito da S. S. Pio XII « la perla delle Missioni Cattoliche ».



Nell'ottobre scorso **Ibraim Abdel Kader**, 1° Ispettore delle ricerche tecniche, dopo una visita alla Scuola del

Cairo, scrisse: « Una scuola come questa è una buona e sicura base di riuscita per la costruzione dell'Egitto industriale ».

Altra importante visita fu fatta all'Istituto Don Bosco di **Alessandria** dall'inviato speciale dell'UNESCO, Prof. Frank Ellis, incaricato di redigere un rapporto sulle condizioni industriali e artigiane nel Medio-Oriente. Il prof. Ellis, dopo essersi soffermato per oltre due ore nelle varie sezioni, scrisse sull'Albo d'Oro dell'Istituto:

« L'eccellente reputazione dell'insegnamento e del lavoro degli alunni di cui avevo sentito parlare, è pienamente giustificata, e sono proprio felice di aver visitato questo bellissimo Istituto ».

A sua volta il Dott. Mohamed Aly El Naggiar, Ispettore Generale al Ministero dell'Istruzione Pubblica, dopo aver espresso le sue congratulazioni alla Direzione e agli alunni, proseguiva: « Faccio voti affinché tutte le Scuole dipendenti dal nostro Ministero raggiungano una tale perfezione ».



Durante un solo anno (1953) nell'Ispettorato del Sud India furono costruite tre nuove case.

A **Tirupattur** S. E. Mons. Mariaselvam, salesiano, benedisse un nuovo fabbricato che permette di dividere l'opera in due sezioni: aspirantato e orfanotrofio.

A **Katpadi**, nuova cittadina confinante con Vellore, Don Tuena, con la cooperazione generosa degli amici svizzeri, poté innalzare un bellissimo fabbricato per 200 artigiani orfani e poveri. Ulteriori sviluppi sono già progettati, ma tutti a beneficio della gioventù povera e abbandonata. All'inaugurazione furono presenti le autorità con S. E. Mons. Mathias, Arciv. di Madras, che aveva regalato il terreno. Il Ministro dell'Industria parlò due volte esprimendo la sua viva soddisfazione per la cura dei ragazzi poveri che i salesiani si prendono in quella parte dell'India tanto bisognosa.

La terza nuova casa è quella di **Basin Bridge-Madras**. Fin da quando i salesiani andarono a Madras, misero gli occhi sul terreno su cui oggi sorge, come il più adatto per una scuola professionale, ma difficoltà insormontabili vi si frapposero per 25 anni, finché gli stessi oppositori l'offrirono spontaneamente. Anche quest'opera è per i giovani poveri ed ha lo scopo di addestrarli in un'arte per prepararli a guadagnarsi un pane onorato.

La grande Questuante di Don Bosco.

« Io ho una grande Questuante — diceva Don Bosco ad alcuni signori di Parigi — che mi procaccia il panico per i miei uccelli chiusi in gabbia. La mia grande questuante è Maria Ausiliatrice ». « Essa — spiegava più diffusamente ad alcuni ex allievi sacerdoti — conosce che Don Bosco ha bisogno di quattrini per dar da mangiare a tanti poveri giovanetti che gli pesano sulle spalle; conosce che è povero e che senza soccorsi materiali non può tirare avanti le opere intraprese a vantaggio della religione e della società, e quindi che cosa fa Maria? Da buona madre va alla cerca, e va da ammalati e dice loro: — Vuoi guarire? Ebbene fa' la carità a quei poveri giovani, da' una mano a quelle opere, e io farò a te la carità della guarigione. — Vede in quella casa regnare la desolazione per causa di un figlio scapestrato e dice al padre e alla madre: — Vuoi che questo disgraziato si ritiri dalla mala via? Ebbene tu dal tuo canto aiuta a togliere dal pericolo dell'anima e del corpo tanti altri poveri figli abbandonati, e io richiamerò a più savi consigli il tuo figliuolo. — Insomma, Maria Ausiliatrice in mille maniere consola quelli che aiutano l'Oratorio, e a noi non resta altro da fare che di non renderci indegni della sua protezione ».

In breve

☉ Domenica 7 marzo a **BOLOGNA** S. Em. il Cardinale Arcivescovo consacrava un altare a S. Giovanni Bosco nella Cripta della Metropolitana di S. Pietro. Ideatore dell'altare, l'architetto ing. Enzo Stagni; autore del quadro, il prof. Giuliano Amadori, ex allievi salesiani. L'altare fu offerto dal Comm. Federico Cecconi, Presidente regionale degli Ex allievi.

☉ Il nuovo Delegato Apostolico della Giordania, Sua Eccellenza Mons. Silvio Oddi, ha celebrato il suo primo pontificale in Terra Santa nella nostra casa di **BETLEMME** in occasione della festa di Don Bosco, che trascorse tutta tra i Salesiani delle tre case della Giordania (Betlemme, Cremisan e Tantur), raccolti a Betlemme.

☉ Al primo Convegno di studi di sociologia religiosa, tenutosi al-

l'Università Cattolica di **MILANO**, suscitò vivo interesse la relazione del nostro Don Grasso sui risultati di una indagine sugli orientamenti religiosi-morali della gioventù italiana di oggi.

☉ Nella nuovissima città di **IUDIBANA** (Venezuela), costruita dalla Compagnia Petrolifera «Creole» per i propri operai e impiegati, fiorisce già l'Opera delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

☉ Un nuovo seminario intitolato a Domenico Savio è sorto a **PUNTA ARENAS** (Cile). S. E. Mons. Vladimiro Borič, salesiano, emanò il decreto di erezione canonica nella festa di S. Giovanni Bosco.

☉ Il 24° anniversario della morte di Mons. Luigi Versiglia e di D. Calisto Caravario fu commemorato da S. E. Mons. Michele Arduino a

BAGNOLO PIEMONTE, nell'Istituto missionario che s'intitola ai due gloriosi salesiani barbaramente trucidati da soldati bolscevichi il 25 febbraio 1930 in Cina.

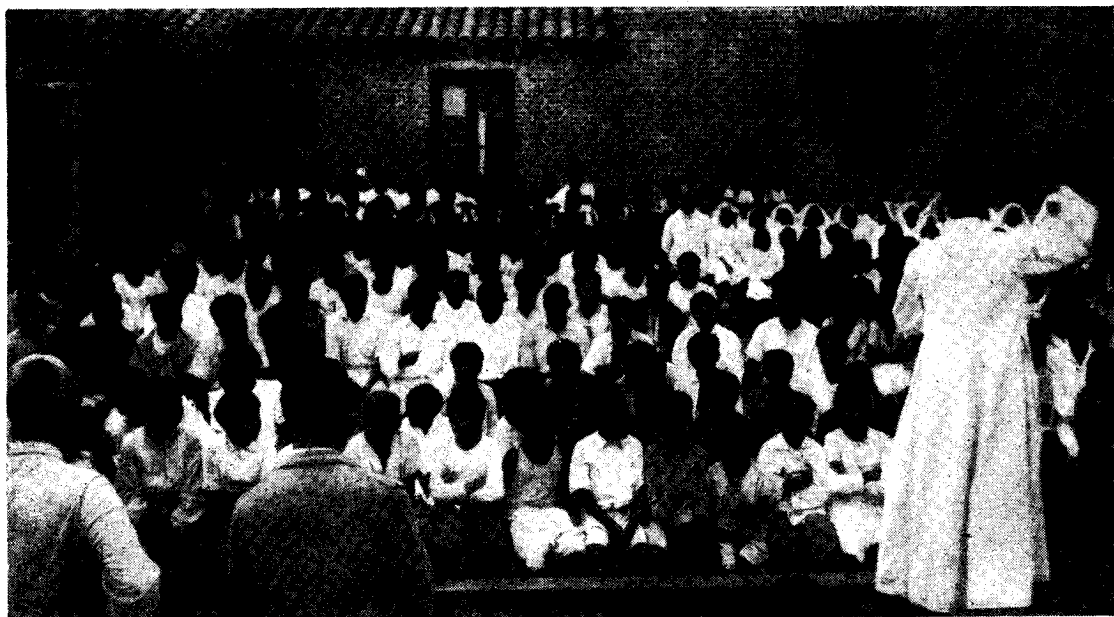
☉ I militari di stanza a **TORINO** hanno compiuto il loro pellegrinaggio mariano a Maria Ausiliatrice, dove poterono soddisfare al precetto pasquale affollando la basilica per otto giorni. Il 25 marzo celebrò e distribuì la S. Comunione lo stesso Ecc.mo Ordinario Militare, Mons. Arrigo Pintonello.

☉ Quattro. Messe d'Oro furono celebrate lo scorso marzo nella stessa città, **TORINO**, lo stesso giorno, da quattro sacerdoti salesiani: D. Antonio Calvi, D. Giovanni Faccaro, D. Pietro Gullino, D. Gianluigi Zuretti. Altri Salesiani la celebrarono altrove. A tutti felicitazioni e auguri.



Il venerando Don Gregorio, parroco di S. Benedetto a **FERRARA**, autore dell'inno «Giù dai colli...», visitato da Sua Eminenza il Card. Schuster. — *Da sinistra:* Don Bussolotti, direttore dell'Istituto Salesiano - Don Gregorio - il dott. Bianchi, nipote - il Card. Schuster - Mons. Bovelli, Arcivescovo - il dott. Villanova, medico curante.

mondo MISSIONARIO Salesiano



Hanno fame della parola di Dio. Gli abitanti del villaggio-monastero dalle 11 alle 12

VILLAGGIO o MONASTERO

È la domanda che mi sorse spontanea visitando il villaggio degli indi di Puerto Casado, nel Chaco Paraguayo.

Il paesetto non è formato dalle celebri *tolderias*, o capanne dove risiedono una o più famiglie, in compagnia spesso delle galline, dei maiali e dei cani, ma si tratta di un villaggio con una cinquantina di casette, linde, belle, costruite dagli indi, con l'aiuto e l'assistenza del missionario salesiano Don Bruno Stella. Due strade ben tenute lo attraversano. Ogni casetta ha il suo giardino, dove non mancano mai i fiori. Al di là della strada vi sono i piccoli orti ben coltivati. Al centro del paese si apre una piazza, e al posto d'onore s'erge un piccolo altare dedicato a Maria Ausiliatrice.

A breve distanza dal villaggio, in un terreno cintato, ogni famiglia tiene gli animali da cortile, i maiali e qualche mucca.

Tutto il terreno è cintato con filo metallico, ed è separato dalla selva e dalle costruzioni dei bianchi.

Non molto lontano dal villaggio, vi sono ancora alcuni *toldos*, che offrono uno spettacolo desolante.

— Sono famiglie di lebbrosi? — domando.

— No. Sono famiglie di indi che non si sentono di rinunciare a una bibita fortemente alcoolica, la *caña*. Tale rinuncia è condizione indispensabile per avere una casa nel villaggio.

Questi poveretti non nutrono diffidenza verso il missionario, anzi vedono volentieri che i loro figli frequentino la casa dei missionari, e inviano

le loro figlie alla residenza delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Infatti mi ricevettero sorridenti, quasi tutti distesi a terra, e gradirono caramelle e immaginette.

Al villaggio cristiano tutti si sentono felici. Piccoli e grandi nutrono affetto filiale per i missionari. Gli uomini vedono in Don Stella il loro padre e capo. Le donne e le ragazze considerano Suor Eugenia come una mamma.

La loro vita si svolge così. Verso le cinque del mattino si sente la sirena della fabbrica del

I ragazzi si recano più tardi alla residenza missionaria, dove sono assistiti da Don Stella. Peccato che la mancanza di personale non consenta di far loro scuola regolare.

Verso le undici si vedono tornare lentamente dalla fabbrica i gruppi degli uomini. È l'ora del pranzo; ma tutti, prima di recarsi in famiglia, entrano in chiesa per la scuola di catechismo, che non vogliono perdere. Sentono la breve e amena spiegazione del missionario e dopo, con cresciuto appetito, si recano allegramente alle loro case.

Verso le due del pomeriggio, quasi come in processione, le donne vanno alla chiesetta per la spiegazione del catechismo. Molte portano i loro bambini, ma nessuna si lascia distrarre dai pianti e dalle grida dei piccoli. Oso fare loro alcune domande di catechismo in spagnolo: mi rispondono ottimamente.

I ragazzi hanno la lezione di religione più tardi, mentre le ragazze vengono istruite dalle suore.

Insomma tutti ascoltano giornalmente la parola di Dio.

All'avvicinarsi della sera si assiste a uno spettacolo incantevole. Terminato il lavoro, a gruppi, gli indi ritornano lentamente al villaggio. Poco dopo arrivano le indietie, cantando

e formando corona a Suor Eugenia, che viene a consegnarle alle rispettive mamme, non senza dire a ciascuna una buona parola, e informarsi dei bisogni più urgenti. I ragazzi vi si recano ordinariamente prima.

Finita la cena frugale, tutti si radunano in piazza. Gli uomini conversano a gruppi. Don Stella passa fra loro e risolve i piccoli problemi



Nuovi tabernacoli di Gesù Eucaristico.
Prime Comunioni di indigene a PUERTO CASADO.

tannino. Quasi tutti gli indi lavorano in questo stabilimento. Non molto dopo un bel gruppo di indie, la maggior parte con i bambini in braccio, vanno alla santa messa. Sono accompagnate dalle figliuole grandicelle, le quali si avviano poi alla residenza delle suore, dove passano l'intera giornata, attendendo alla scuola, al laboratorio, ai lavori domestici e ai giuochi.

Il più bel ricordo

«... per me è rimasto sempre "Don Bosco", da quando l'ho conosciuto, bambino e monello, da quando gli mettevo le mani nelle ampie tasche per rubare le caramelle, da quando mi ripeteva: "Sta buono e sii divoto della Madonna!..."».

» Quei quattro anni passati presso il Santo sono il più bel ricordo della mia vita e sono certo che se mi salverò — speriamolo! — lo dovrò alle tante benedizioni che mi ha date, alle numerose volte in cui ha appoggiato le sue sante mani sul piccolo mio capo irrequieto...».

P. RIGHINI, S. J.

che gli presentano. I ragazzi giuocano in una parte della piazza, mentre in altra parte cantano e si divertono le ragazze. Il quadro di Maria Ausiliatrice, tra candele e fiori freschi, presiede alla vita di quella grande famiglia.

Passato un bel tratto di tempo, suona una campanella. Tosto cessano gli schiamazzi e le chiacchiere, e tutti si avviano verso il quadro della Madonna. Si canta una lode in onore della Vergine, e quindi si recita il santo Rosario. Commuove sentire da lontano il suono compassato e pio dell'*Ave Maria*.

Finite le litanie, il missionario rivolge a tutti la sua parola paterna, la «buona notte»: un augurio, un avviso, un incoraggiamento ad essere buoni.

E così, serenamente, tutti i giorni dell'anno. Avventurato villaggio cristiano! Il Signore ha benedetto i suoi eroici missionari i quali, guidati sapientemente dallo zelante Vicario Apostolico Mons. Angelo Muzzolon, hanno saputo trasformare i ripugnanti *toldos* in giocondi focolari cristiani.

Nella missione del Chaco Paraguay, presentemente, così bene organizzato esiste solo questo villaggio cristiano; ma si avvicina il momento in cui questo monastero fervoroso avrà imitatori nelle *tolderias* di *Puerto Guarani*, *Puerto Sastre* e *Puerto Pinasco*, dove lavorano indefessamente altri Salesiani e altre Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nelle preghiere dei nostri benefattori ed anche nel loro aiuto confida questa missione, così povera e sacrificata, ma tanto promettente.

Sac. MODESTO BELLIDO
Visitatore della Missione.



Buon appetito, cari indietti.

Accanimento di persecutori, fervore di cristiani.

Sfogliando la cronaca dell'unica Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice, ancora aperta in Cina, al di là della cortina.

... Questa notte è stata triste e al tempo stesso gloriosa per la Chiesa: ben 23 sacerdoti sono stati portati via da varie Case religiose della città. La chiesa più colpita è stata quella di Cristo Re, rimasta senza neppure un sacerdote.

Mirabile però il coraggio dei cristiani che, accorsi, come al solito, per ascoltare la prima messa, sono andati tutti in massa dalla polizia, chiedendo che venisse rilasciato almeno un sacerdote.

L'hanno ottenuto, ma con la clausola che sia custodito dai soldati giorno e notte.

Appena entrò in chiesa, i fedeli, temendo che fosse stato costretto a firmare per la chiesa nazionale, gli sono andati incontro chiedendogli in coro: «Padre, hai forse dato il nome alla riforma?... Se sì, noi non ascolteremo la tua messa...».

Dopo un momento di trepido silenzio, si ode risuonare deciso il «no» del Sacerdote, seguito da un esultante «Deo gratias!» dei fedeli.

Finita la Messa, una supplica generale: «Padre, benedicici!». E il Padre alza la mano a benedire i presenti, fra i quali la vecchia mamma che piange sommessamente; poi s'allontana tra le guardie...

... Un gruppo di fanciulli si sta preparando alla prima Comunione. Il piccolo Pietro di sei anni soltanto, due settimane fa aveva confidato alla Suora una sua pena:

— L'anima della mamma non è bella, perchè non ha la grazia di Dio!...

— Ma perchè dici questo?

— Perchè la mamma non va a messa alla domenica e al venerdì mangia carne, benchè io al giovedì sera le ricordi di comperare il pesce. Mi dice di sì, ma poi troviamo sempre la carne... Io non ne mangio...

Dopo un momento d'interruzione, riprende:

— Suora, voglio farmi prete!

— Perchè?...

— Perchè il prete ha il potere di assolvere i peccati, e io voglio assolvere i peccati della mia mamma, affinchè Gesù la faccia diventare di nuovo bella e resti sempre con lei...

Incoraggiato a pregare e a offrire i suoi piccoli sacrifici, se ne andò contento. E oggi, eccolo arrivare di corsa con gli occhi brillanti di gioia, per dire tutto d'un fiato:

— Suora, suora, l'anima della mia mamma è bella; non c'è più il peccato... La mamma è venuta con me a messa e si è confessata!...

Nella lotta lunga e implacabile, Dio confonde i persecutori, col fervore degli umili e dei piccoli.

MESSA d'ORO

Come ubbidendo ad un misterioso impulso dei loro angeli, oltre cento genuini selvaggi Xavantes — terrore dei civilizzati — sbucano all'improvviso dalla foresta e circondano pacifici l'altare della Messa Giubilare del venerando DON COLBACCHINI, da oltre cinquant'anni missionario nel Mato Grosso (Brasile).
Ne scrive egli stesso al Rettor Maggiore.

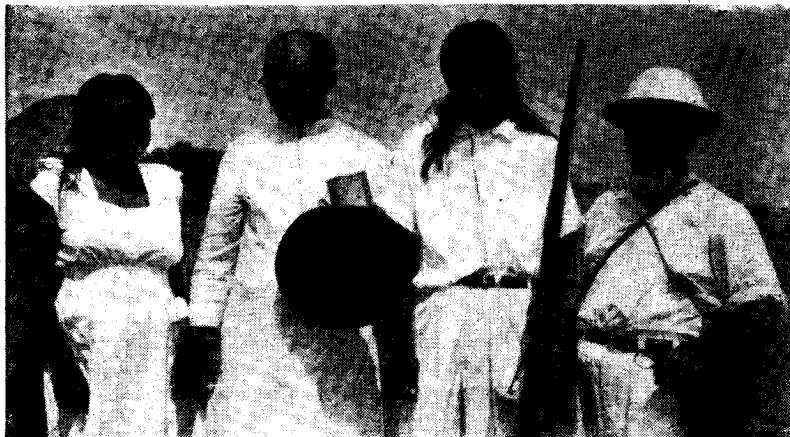
La basilica più splendida.

Sono certo che tornerà caro al suo cuore paterno sapere come questo vecchio missionario ha celebrato il 50° della sua prima Messa il 20 settembre 1953. Non in una bella chiesa, tra lo splendore di luci e di paramenti, tra le armonie di musiche e di canti, con solenne accompagnamento di clero, parenti e amici, ma nella solitudine della foresta, in una povera capanna di foglie di palma, sulla sponda di un fiume di tristo nome e tra selvaggi di non meno trista fama, si è svolta la festa del mio giubileo d'oro sacerdotale. Il canto degli uccelli, il gorgogliare delle acque, lo stormire delle fronde fu la soave musica che accompagnò la mia messa giubilare.

Al mio cuore di vecchio missionario nessuna cosa avrebbe portato maggior giubilo in quell'ora che l'avere attorno a me le anime per le

quali mi ero volontariamente isolato nel mistero di quella foresta: i Xavantes!

Era ormai ora di celebrare la Messa; ed io, in attesa che le poche persone del luogo si disponessero ad assistervi, me ne stavo seduto solitario sul tronco di una grossa pianta caduta sulla sponda del fiume. Contemplavo il panorama che si stendeva magnifico al mio sguardo. Ma io vedevo al di là della densa foresta: davanti alla mia mente passavano le aldee dei selvaggi sparse per quelle ignote regioni, vedevo i miei cari Xavantes aggirarsi nella boscaglia e sognavo la gioia di averli attorno all'altare, sul quale tra pochi momenti sarebbe disceso il Re del cielo. E nel vedermi così solo, senza un confratello, un amico, senza nessuno dei miei cari e senza la grazia sospirata di avere attorno a me almeno una bella corona di selvaggi, provai una profonda tristezza e le lacrime caddero dai miei occhi. Era ben duro trovarmi solo in un giorno di tanti soavi ricordi!



←

Il Visitatore straordinario, Reverendissimo Don Bellido, tra due Xavantes, marito e moglie. Si tratta del cacico di una tribù non ancora avvicinata dai missionari. Egli però ha già avuto contatto coi bianchi, dai quali ha ricevuto i vestiti che indossano lui e la moglie.



Spuntano cento Xavantes!

Ero assorto in questi pensieri, quando improvviso echeggiò un grido, poi un altro più acuto. Non c'era dubbio: era il grido inconfondibile dei selvaggi. Quante volte l'avevo udito echeggiare nella foresta! Tosto udii chiare queste parole: *Ahoè, ahoè! assuadi cedi! Xavantes, Xavantes! Amici buoni!...* Il mio cuore sussultò: erano proprio i Xavantes.



ritornarono conducendone una parte. Ripeterono il traghetto fin che tutti mi furono attorno. Erano un centinaio: la mano di Dio li aveva condotti



(Sopra)

Don Colbacchini con due cacichi Xavantes. Al centro il terribile Ereboanan, che pare abbia partecipato col cacico Giurura al massacro dei due missionari salesiani il 1° novembre 1934.

←

Bambini Xavantes che contemplano il missionario. Che uomo strano! la barba... le vesti...

Sulla sponda opposta vidi spiccare tra il verde delle foglie il rosso scuro di uomini che si approssimavano alla riva e gesticolavano gridando: *Ahoè!*

I pochi civilizzati delle due famiglie di quel luogo, accorsi al grido dei Xavantes, dissero: «Sono i Xavantes che chiedono che si vada a prenderli». «Andate in fretta — risposi — sono felice che siano venuti!».

Subito due canoe si staccarono dalla riva, si diressero a tutto remo verso i selvaggi e rapide

proprio in quell'ora perchè io li avessi vicino celebrando la Messa d'Oro.

Erano uomini, donne e bambini. Sorridenti e affabili mi venivano incontro ed io porgevo loro il mio saluto e il mio abbraccio. I bambini mi circondavano curiosi e i più grandicelli si facevano coraggio ad accarezzarmi la barba. Io lasciavo fare, contento della loro affettuosa espansione. I più piccoli in braccio alle mamme volevano imitarli e allungavano le loro manine per toccarmi la testa e la barba. Le mamme ne erano

Per i vostri figli!

Una lettura sana, istruttiva, interessante:

GIOVENTÙ MISSIONARIA

Rivista Missionaria, a due colori, in rotocalco, 24 pagine. Relazioni, usi, costumi, curiosità, episodi di tutto il mondo missionario.

ABBONAMENTO ANNUO: L. 300 - Sostenitore: L. 500. - Via Cottolengo, 32 - Torino. - Servitevi del Conto Corrente Postale delle Opere Generali Don Bosco, specificando per *Gioventù Missionaria*.

contente e me li accostavano perchè facessi loro una carezza. Tutti si mostravano allegri, ma il più felice ero io, perchè avevo vicino a me i selvaggi tanto desiderati.

Tra i selvaggi scende Gesù...

Il piccolo campanello chiamò per la messa. I pochi civilizzati entrarono nella capanna, ma anche i selvaggi vollero entrare. Dissi che li lasciassero venire; ed essi, contenti, si misero vicino a me. Erano uomini, donne e bambini. Tutti si erano addossati all'altare, tanto che a stento potevo girarmi per il *Dominus vobiscum*. I bambini erano proprio ai miei piedi e le mamme pure. Al mio fianco gli uomini e, in prima fila, il vecchio cacico Giurura che, a quanto dicono, fu uno di quelli che tolsero la vita ai due missionari salesiani. Le donne e i bambini prendevano in mano l'orlo del camice e della pianeta, guardando incantati i ricami e i fiori; gli uomini si accontentavano di toccare le bianche tovaglie e, vedendo che io giravo i fogli del messale, anch'essi lo volevano fare. Temevo avanzassero la mano sul calice, ma non osarono. Profondamente impressionato e trattenendo a stento le lacrime, celebrai così la mia Messa d'Oro. Era la prima volta che i Xavantes assistevano alla rinnovazione del Sacrificio consumato da Gesù Cristo sulla croce per la salvezza di tutti gli uomini...

Il fiero pasto.

Dopo la messa, mi trattenni con i selvaggi cercando di contraccambiare come meglio potevo le loro manifestazioni di amicizia. La difficoltà era capirci. Avrei voluto, in quel momento, il dono delle lingue; ma dovetti accontentarmi di un po' di mimica e d'intuizione. Mi fecero intendere, col fare un vuoto nella pancia e mettendovi la mano, che avevano fame. Cercai di soddisfare il loro appetito con alcune radici di mandioca e con altro poco che si aveva. Poi pregai il signor Ladislao, capo e patriarca delle poche famiglie di quel luogo, che mandasse i suoi uomini alla caccia. Dissi quindi al cacico Giurura che si preparassero delle capanne per difendersi dalla pioggia che sarebbe venuta verso sera, come suole avvenire in questi climi e in questa stagione. Ad un cenno del capo, le donne si misero subito al lavoro. Furono al bosco a tagliare pali e foglie di palma, e poche ore dopo le capanne erano pronte. Il lavoro di preparare la capanna è riservato alle donne. Gli uomini stanno a guardare e vi entrano quando è pronta.

Verso sera gli uomini mandati a caccia tornarono portando due splendidi cervi e due cinghiali. I selvaggi, appena li videro, diedero grida di allegria. La cacciagione fu subito messa a disposizione dei Xavantes. Gli uomini si misero a spellare gli animali uccisi e a squartarli, mentre



Lieta brigata di ragazzi giapponesi, alunni della Scuola « Don Bosco » di TOKYO, in gita sul laghetto di Nojiri.

È il primo volume della collana « Vie d'Oltremare » curata dall'Ufficio Missionario Salesiano.

L'opera, dovuta alla penna di Mons. Cimatti, per l'autorità di chi l'ha scritta e per la nutrita e documentata stesura dei fatti, si presenta come una fonte di prim'ordine per il missionologo e per lo stu-

NELL'IMPERO DEL SOL LEVANTE

dioso del mondo giapponese. Nelle pagine di Mons. Cimatti vibra la sua anima di scienziato e di artista,

ma soprattutto il suo cuore di apostolo; quasi mai però a'pare il suo nome.

Il bel volume consta di 250 pagine con numerose illustrazioni.

le donne erano in faccende per preparare la legna per il fuoco. I bambini stavano attorno guardando e aspettando avidi che la carne fosse abbrustolita. Presto tutto fu pronto. Sulla brace crepitavano pezzi di carne sanguinolenta che i selvaggi ritiravano dal fuoco appena abbrustolita alla meglio e ancora scottante prendevano in mano e divoravano senza badare a cenere o ad altro. Tutti mangiavano allegramente strappando coi denti dagli ossi la carne ancora vermiglia. Tutti ne ebbero a sazieta'. La distribuzione di un po' di farina di mandioca e di *rapadura*, specie di zucchero greggio, pose il colmo all'allegria.

Offrono la carne strappandola con i denti.

Così venne notte. Si era nel plenilunio. Tra le grosse nuvole che vagavano nel cielo, il chiarore della luna illuminava di fantastica luce quell'angolo di fiume, la foresta, le capanne e il piccolo spiazzo su cui ci trovavamo riuniti in allegra e fraterna compagnia coi selvaggi. Gli uomini da una parte, le donne coi bambini dall'altra, tutti attorno al fuoco, ridevano, scherzavano e mangiavano.

Io mi trattenevo con loro e specialmente coi fanciulli, che mi prendevano per mano e volevano che mi sedessi tra loro, mentre mi offrivano dei pezzetti di carne che tenevano in mano e si mostravano contenti quando accettavo e mangiavo.

Gli uomini poi esigevano che stessi seduto per terra con loro e che mangiassi insieme con loro la carne che, per servirmi meglio, mi offrivano strappandola coi denti dalle parti dell'animale che stimavano più saporite. Li accontentavo dimostrando piacere per affezionarmeli sempre più, ma Dio sa con che ripugnanza!

La danza e il canto.

Ad un cenno del cacico gli uomini si alzarono e, prendendosi per mano, fecero un largo circolo. Stando un po' curvi verso il centro e con gli occhi bassi, incominciarono il canto seguito dalla danza. Con ritmo esatto ciascuno allontanava i due piedi e immediatamente li riuniva battendo forte in terra. Dopo un po' di canto e di danza, il circolo si aprì e vi entrarono le donne. Come gli uomini, si presero per mano e chiusero anch'esse il loro circolo, rivolte al centro e rimanendo separate dagli uomini. Mentre nella danza gli uomini disgiungono e uniscono i piedi a tempo col canto, le donne a piedi giunti, nello stesso ritmo, fanno un piccolo salto in avanti e un altro indietro e così proseguono per un buon tempo. Il canto dei Xavantes non ha melodia: è una nenia monotona e triste, in tono ora più alto, ora più

basso. Di tanto in tanto riposano, ma presto il cacico dice: «*cedi, durè*, bene, bis!» e riprendono a cantare e a danzare finché il capo non dice: basta!

Per tutto il tempo della danza il cacico Giurura volle che io stessi seduto vicino a lui, e dovetti fare anche questo sacrificio. Quando Dio volle, disse che bastava e che andassero a dormire; e così tutti si ritirarono. Li salutai accompagnandoli nelle loro capanne e mi ritirai io pure nella mia. Dopo una giornata di tante emozioni, ero veramente stanco.

Prima di gettarmi nell'amaca e abbandonarmi al sonno, mi raccolsi in Dio e lo ringraziai più col cuore che con le labbra. Con tutto l'affetto di figlio ringraziai pure la nostra dolcissima Madre Maria per avermi maternamente aiutato a raggiungere, attraverso tanti pericoli, il mio più caro ideale: avvicinare i terribili selvaggi Xavantes e farmi loro amico e fratello.

Così Iddio dispose che io passassi la giornata del mio Giubileo d'Oro sacerdotale.

Sac. ANTONIO COLBACCHINI
missionario salesiano.

dalla Patagonia

Nella Missione salesiana di CHOS MALAL, nonostante le condizioni sfavorevoli di un lungo inverno, si poterono effettuare, nel 1953, 25 missioni cordigliere con i frutti espressi nelle cifre seguenti: battesimi 730 - prime comunioni 479 - comunioni 2514 - cresime 238 - matrimoni 83 - ore di catechesi e di predica-zione 605 - chilometri percorsi oltre 2000.

Durante l'anno si terminò la costruzione della chiesa di Las Lajas, si proseguirono i lavori delle chiese di Loncopuè e Taquimitan, ma le straordinarie nevicate recarono danni ingenti a quasi tutte le chiesette della Cordigliera, danni che non potranno per ora essere riparati perchè urge aiutare le popolazioni flagellate dalla crudeltà dell'inverno e dai disastri di inondazioni e interruzioni di vie, provocati dallo sciogliersi delle nevi.

Nonostante queste condizioni sfavorevoli, l'estrema povertà e la mancanza di personale missionario, si va avanti fidenti e grati a Dio per le quotidiane conquiste.

Sac. MARCELLO PIO GARDIN
missionario salesiano.

Vi presento la tribù

Il missionario salesiano DON LUIGI RAVALICO visita mille catecumeni « Chin », sparsi in venti villaggi sui monti Letha dell'Assam (India) e amministra 253 battesimi versando lacrime di gioia per la fede che anima quei neofiti che, dopo dieci anni di attesa, accolgono il missionario come l'inviato del Cielo. Nella prima parte (vedi numero di marzo), presentata la tribù dei Chin, D. Ravalico ha narrato le prime tappe del suo viaggio apostolico.

Riprendemmo presto il cammino perchè vole-
vamo giungere a *Gelngai* prima del tramonto.
Non è prudente viaggiare di notte nella jungla
assamese. *Gelngai* è un grosso villaggio sul pendio
di un colle. Qui abbiamo una decina di famiglie
catecumene. Ce n'erano molte di più, ma qualche
anno fa una epidemia menò strage tra gli abi-
tanti, perchè non c'è assistenza medica e la gente
non osserva le regole più elementari dell'igiene.

Il giorno appresso — 18 ottobre — il mondo
cattolico celebrava la Giornata Missionaria. At-
torno al povero altare di bambù i catecumeni

pregavano, felici di aver per la prima volta in
mezzo a loro il missionario. Ne battezzai 22, che
trovai preparati.

La mattina del 19 riprendemmo la salita per
Khulien, distante una ventina di chilometri sul
versante occidentale. Presto raggiungemmo la
zona delle conifere, e il paesaggio si fece più at-
traente con le pinete arabescate di profumate
orchidee e le radure smaltate di fiori. Per lungo
tratto non incontrammo anima viva. La foresta
è stranamente silenziosa. A un tratto un serpente
attraversa sibilando il nostro viottolo e scom-
pare nella macchia.

Sull'altopiano troviamo alcuni
catecumeni di *Khulien*, venuti
a incontrarci. Hanno portato
il loro inseparabile *zu* (bevanda
ottenuta dalla fermentazione
del riso) e me l'offrono felici.
Per far loro piacere ne prendo
un sorso; i miei compagni lo
tracannano senza complimenti.

Khulien è ancora lontano.
Dobbiamo scendere in una val-
lata per salire un altro monte.
Qui c'è un gruppo di case e
facciamo un'altra sosta. Arriva
una carovana di *Chin* che sono
stati al mercato di *Sughnu* a
scambiare i loro prodotti ed
ora fanno ritorno in Birmania.
Portano specialmente sale, che
scarseggia sui loro monti.
Quando mi vedono, s'inginoc-
chiano e chiedono la benedi-
zione. Hanno tutti al collo la
medaglia della Vergine Imma-
colata. Partono veloci perchè
hanno ancora molto cammino
da fare. Anche noi riprendiamo
la salita e raggiungiamo, dopo
due ore, la meta.



Dopo il Battesimo, i neofiti di LAKHUTI attorno a Mons. Marengo. Ognuno di essi ha in mano l'immagine del santo di cui prese il nome.

dei Chin

La serata a Khulien fu piena. Riunione con canti, preghiere e amichevole conversazione sino a tarda ora.

La mattina prestissimo si suonò il *gong* e si fece l'interrogatorio dei catecumeni pronti a ricevere il battesimo. Lukas, il catechista, fungeva da interprete. Poi ebbe luogo la cerimonia, sempre tanto commovente, del battesimo, seguita dalla celebrazione della santa Messa e dalla comunione dei neofiti. Andai quindi a benedire le loro capanne. Quella mattina a Khulien amministrai 26 battesimi.

Il Signore è arrivato in mezzo a noi.

Si trattava ora di raggiungere il villaggio di *Mulien*, che distava solo una quindicina di chilometri, ma presentava particolari difficoltà per l'ascesa ripidissima. «Padre, non avventurarti lassù: anche noi troviamo molto difficile andarci», così mi avevano detto i catecumeni di Khulien. Eppure ero deciso di andarci perché sapevo che mi attendevano con ansia. Avevano persino inviato due giovanotti a farci da guida. Non so proprio come feci ad arrampicarmi su quel monte. Per dei tratti fui spinto su di peso dai due provvidenziali messi. Poi discendemmo in una valletta circondata da alti monti e, al calar del sole, giungevamo a Mulien. Quei ferventi catecumeni non sapevano come manifestare la loro gioia. Il vecchio capo del villaggio mi era venuto incontro appoggiato al suo bastone e andava ripetendo: «Il Signore è arrivato in mezzo a noi».

Ma la gioia più bella la provai la mattina dopo, quando mi vidi circondato da 35 catecumeni pronti a ricevere il battesimo. Una madre di famiglia che non poteva reggersi in piedi per l'elefantiasi, si era trascinata carponi nella cappella, perché anch'essa desiderava di essere battezzata insieme col marito e coi figli. Un gruppo di pagani stava osservando dalla porta e dalle finestre. Quando ebbi finito di



Vecchio sacerdote pagano e capi guerrieri Naga in abito di gala con alabarde sormontate da lame taglienti e con lunghissime corna sul capo.

benedire le capanne dei cristiani, essi si rivolsero al catechista dicendo: «Vogliamo che il *Topa* (Padre) benedica anche le nostre case. Da oggi noi desideriamo divenir cristiani». Li accontentai, ma prima che io aspergessi le loro capanne, il catechista gettava nel fuoco l'avanzo dei



Questo novello sacerdote salesiano indiano distribuisce per la prima volta la santa Comunione. La chiesa è gremita, ma papà e mamma hanno naturalmente il diritto di precedenza.

sacrifici pagani, consistente in un involucri di foglie secche con le offerte fatte agli spiriti.

Una profezia di Don Bosco.

Il 20 ottobre raggiungevamo il villaggio di *Kathong*, a circa 10 km. a nord-est di Muliën. Notai in questi villaggi una grande miseria. La natura del terreno non è adatta alla coltivazione del riso, che è il loro cibo principale. Devono accontentarsi di granturco e di radici che trovano nella foresta, specialmente durante i mesi che precedono la raccolta del riso. Io ero giunto appunto nel mese più difficile per loro. Quale non fu la mia sorpresa quando venni a sapere che avevano mandato a comperare un po' di riso per me a oltre 20 km. di distanza! A *Kathong* battezzai il numero maggiore di catecumeni: 49.

Il 21 ottobre, dopo una salita di 14 km., giungemmo a *Quongtal*, sulla frontiera della Birmania. Pensai allora ai nostri confratelli che lavorano con tanto zelo nella città di Mandalay e mi risuonarono all'orecchio le fatidiche parole del nostro santo Fondatore: « *Giorno verrà che i Salesiani dell'India, della Birmania e della Cina s'incontreranno e si daranno la mano* ».

A *Quongtal* amministrai 31 battesimi. Qui feci conoscenza con Man-za-khup, un vecchio venerando che è il vero re dei *Chin* del Manipur. M'invitò in casa sua e mi fece sedere su una specie di poltrona ricoperta da un drappo rosso. Naturalmente mi offrì una tazza di *xu* e si disse fortunato della visita di un « Uomo di Dio ».

Pioggia e sanguisughe.

Il giorno 24 prendemmo la via del ritorno. Si pensava di rifare lo stesso cammino. Ma all'ultimo momento si cambiò itinerario e puntammo su *Shingtong* a nord-est per guadagnare un giorno. Fu provvidenziale. Il tempo, che sino allora si era conservato bello, cambiò d'improvviso e una pioggerella fine fine ci accompagnò per tutta la giornata. Quella sera raggiungemmo il villaggio di *Paikhong*, stremati di forze e in condizioni pietose. La mattina dopo amministrai 12 battesimi.

Partimmo lo stesso giorno, decisi di raggiungere *Shingtong* prima di notte. Quei 25 chilometri ci costarono assai cari perchè comincio a piovere sul serio e tutti i sentieri si trasformarono in torrenti. Ma il tormento principale fu quello delle sanguisughe, che numerose si aggrappavano ai piedi e alle gambe producendo ferite e rivoli di sangue. Non mancò qualche scivolata e caduta. Ma come Dio volle, quella sera, giungevamo a *Shingtong* e quei bravi neofiti si dettero d'attorno per venirci in aiuto.

La mattina dopo, amministrati altri 7 battesimi, proseguì per l'ultimo villaggio di *Shingkhampai*, dove altri 18 catecumeni furono rigenerati alla grazia. Quando rientrai stanco a *Dibugarh*, ero soddisfatto, ma non pienamente: mi assillava il pensiero della mancanza di missionari che potessero alimentare il fervore di quei cari neofiti e preparare la fondazione di residenze missionarie stabili.

Sac. LUIGI RAVALICO.

Il cervello elettronico

...esegue in pochi minuti i computi più complicati!

Ma non è necessario incomodare la « macchina intelligente » per conoscere quanto denaro occorra al Successore di Don Bosco per mantenere i giovani che, dal Ginnasio alla Teologia, dall'Avviamento al Magistero, si preparano nelle nostre Case di formazione d'Italia all'apostolato salesiano.

Sono circa duemila!... Se per ciascuno si spendesse giornalmente solo L. 500, quante lire occorrerebbero al giorno, al mese, all'anno?...

Per rispondere non occorre il cervello elettronico; basta il bambino delle elementari. Ma ogni mamma, ogni papà sa bene cosa costa oggi un figlio di 15-20 anni che studia. Cinquecento lire... sono pochine per coprire tutte le spese. E allora?...

Don Bosco stende la mano per essere aiutato a mantenere i suoi figli che, nello studio e nella preghiera, si preparano a portare lo spirito del Padre nel mondo, che ne ha tanto bisogno.

Se ogni Cooperatore, ogni Cooperatrice, come omaggio alla Madonna di Don Bosco nel mese a Lei dedicato, offrisse anche solo la modesta somma occorrente a mantenere per un giorno un aspirante salesiano, quale aiuto, quale sollievo verrebbe a Don Bosco nella persona del suo Successore!...

Noi abbiamo tanta fiducia nel buon cuore dei nostri Cooperatori, ai quali Don Bosco ripete la sua parola: « Lasciamoci sempre guidare dalla carità, la quale poi tornerà a nostro vantaggio ».

Il Conto Corrente Postale accluso in questo « Bollettino » servirà a facilitare la esecuzione dell'opera buona.



La MISSIONE SALESIANA del MATO GROSSO, OGGI.

Tra i Bororos la civiltà cammina.

I salesiani giunsero la prima volta alla capitale del Mato Grosso, Cuiabà, il 18 giugno 1894, guidati dall'intrepido Mons. Luigi Lasagna, secondo Vescovo salesiano.

Nel 1895 fu affidata alle cure di Don Giovanni Balzola e di altri due salesiani la colonia bororo «Teresa Cristina» sul Rio S. Lorenzo, dove vivevano riuniti circa 300 Bororos.

Lasciata contro la nostra volontà quella colonia nel 1898, i salesiani diressero le loro fatiche all'altipiano orientale del Mato Grosso, lungo la linea telegrafica, dove erano frequenti le tragedie per gli attacchi traditori dei Bororos.

Il 17 dicembre 1901, guidati dall'eroico D. Giovanni Balzola, una comitiva di salesiani con alcuni familiari e un gruppo di Figlie di Maria Ausiliatrice partirono da Cuiabà e dopo 31 giorni di viaggio penoso sotto piogge incommode e a volte torrenziali si fermarono a 480 km. a oriente di Cuiabà, sulla sponda del Rio Barreiro, affluente del Garças nel luogo chiamato *Taxos*. Sorse così la prima missione salesiana fra i Bororos.

Di là si irradiarono le varie residenze, che divennero centri di educazione per i Bororos e più tardi anche per i figli dei civilizzati. Là dove un tempo era deserto e vi era pericolo di tradimento e di morte, si estesero le culture tipiche della civiltà (mandioca, canna da zucchero, caffè, riso, orti) e le residenze missionarie divennero garanzia di tranquillità e di pace per tutti.

Prelazia di Registro do Araguaia.

La Missione salesiana del Mato Grosso ha la responsabilità della grande Prelazia di Registro do Araguaia con 175.000 km. quadrati. Confina a Oriente con il rio Araguaia e al Nord raggiunge lo stato del Parà. Conta sette grandi residenze.

ALTO ARAGUAIA — Cittadina di mille abitanti, occupa un posto-chiave fra Mato Grosso e Goiás, sul confine dei due stati, come punto nevralgico della camionabile S. Paulo-Cuiabà. La missione vi mantiene il Patronato salesiano con 104 interni e 121 esterni; dal febbraio scorso vi funziona anche il Ginnasio «Padre Carletti», in omaggio al dinamico Ispettore che lavorò tanto per lo sviluppo delle missioni del Mato Grosso. Le suore vi hanno un collegio con 80 interne ed altrettante esterne. Esiste un ambulatorio che, oltre il collegio, serve la città e i dintorni, mandando altri servizi medici.

ARAGUAIANA — Al principio del secolo era l'unico punto abitato nei 600 km. che corrono da Cuiabà all'Araguaia. La Missione vi costruì due collegi, uno dei salesiani che conta oggi 58 interni e 46 esterni, e l'altro delle Figlie di Maria Ausiliatrice con 56 interne e 59 esterne. Entrambi posseggono un orto dove gli alunni si esercitano nei lavori agricoli, avendo ogni missione il carattere di Scuola agricola, come ogni collegio delle suore ha per le alunne un corso di

taglio e ricamo e di lavori domestici per prepararle ai lavori di casa. Grande impresa di utilità pubblica è pure lo sbarramento del torrente Lage per rifornire energia e luce elettrica a tutto il paese. Inoltre la missione per facilitare le comunicazioni aeree costruì un campo di atterraggio di metri mille per cento, utilizzato dagli aerei militari del *Correio Aereo Nacional*.

GUIRATINGA — È una piccola città con tremila abitanti. È il centro del commercio di perle e diamanti. Attualmente è la sede dell'Ecc.mo Prelato Mons. Giuseppe Selva. La città sorse verso il 1925; vi esistono ora due collegi, uno dei salesiani con 130 alunni, l'altro delle suore con 180 alunne. Entrambi rappresentano un grande fattore di progresso per quella zona centrale che non possiede ancora buone strade rotabili, ma ha il vantaggio di una linea aerea regolare che unisce in poche ore Cuiabà a S. Paulo.

MERURI — È l'antica colonia del S. Cuore sul rio Barreiro, dai Taxos trasportata qui. Vi è in questa colonia un buon numero di Bororos riuniti in villaggio e civilizzati, che lavorano al fianco dei missionari. Ivi si educano 58 interni e 18 esterni; le suore hanno 54 interne e 10 esterne e il Giardino d'infanzia per tutti i bambini bororos. La colonia possiede una ben montata officina di meccanica e di falegnameria con macchine per riso, caffè, frumento, granturco, con luce elettrica e forza idraulica. Vi funziona pure un Osservatorio meteorologico che dipende dal Ministero dell'Agricoltura.

SANGRADOURO — È una piccola colonia di Bororos, che si ingrossa di tanto in tanto per

l'affluire di Indi che vengono da Rio S. Lorenzo e Rio Vermelho. Per fertilità di terreno Sangradouro ha vantaggi notevoli sulla colonia di Meruri, che è arenosa. I salesiani vi mantengono 68 interni e 10 esterni; le alunne delle suore sono 42 interne e 10 esterne.

La Scuola agricola di Sangradouro ha al suo attivo buone culture di riso, caffè, canna, frumento, fagioli e una grande varietà di prodotti orticoli, grazie alle acque del canale della Mortandade, opera di grande ardimento, realizzata dieci anni fa dalla Missione salesiana. Gli alunni si preparano ad essere un giorno ottimi *fazendeiros* e fattori di progresso per tutta la zona.

Sangradouro dal 1948 ha un campo di atterraggio; possiede ambulatorio per i Bororos e per i civilizzati; vi funziona anche l'Osservatorio meteorologico.

POXOREU — È una cittadina già sviluppata, benché conti pochi anni, essendo centro diamantifero in concorrenza con Guiratinga. L'Esternato S. José, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, raccoglie 300 bambine e bambini.

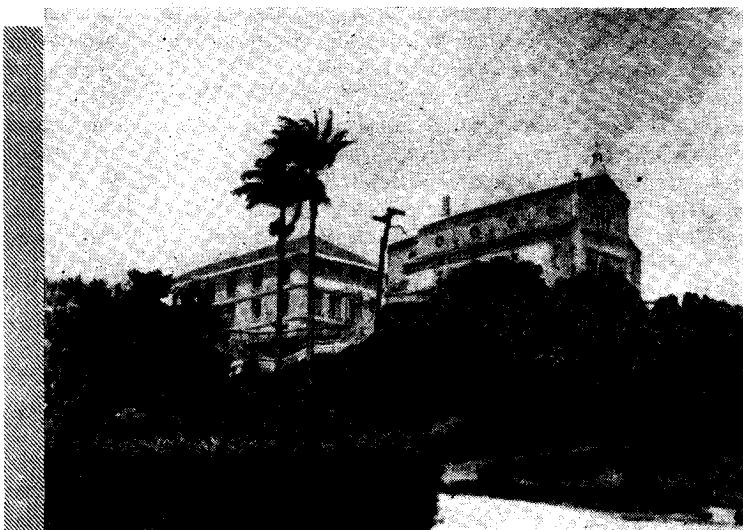
XAVANTINA — Sorse per iniziativa della *Fundação Brasil Central* sulla sponda destra del Rio das Mortes. Conta attualmente 300 persone, residenti parte in Xavantina e parte nei dintorni. I Salesiani vi lavorano dal principio del 1950 per l'assistenza religiosa e culturale dei grandi e dei piccoli. Vi è scuola diurna con 52 alunni, e serale per gli adulti. Possiede un Osservatorio di meteorologia.

Il contatto con i Xavantes è sempre più sensibile. Facilita l'opera di evangelizzazione la penetrazione recente di una rotabile che la *Fundação Brasil Central* ha protratto per più di 200 km. oltre il Rio das Mortes, tagliando a mezzo la zona degli Indi. Anche la *Forças Aéreas Brasileiras* con i suoi viaggi settimanali da Rio a Manaus per Xavantina e campi intermedi rende possibile sorvolare e conoscere meglio quella vasta foresta vergine, dove si annidano i Xavantes.

In queste 7 Missioni del Mato Grosso lavorano 36 Salesiani e 35 Figlie di Maria Ausiliatrice. Alunni interni 308; esterni 387; alunne interne 257, esterne 614.

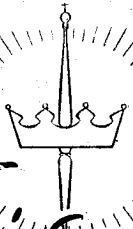
A Dio solo l'onore e la gloria.

Sac. GUIDO BORRA
Ispettore salesiano.



JABOATÃO (Brasil) - Casa salesiana e Santuario.

L'AUSILIATRICE



ai suoi devoti

Felice esito della rischiosa operazione di «lobectomia». — Mio figlio, padre di due bambini in tenera età, fu colpito da grave malattia polmonare. Dopo molte cure riuscite vane, fu consigliato di recarsi da un valente specialista, che dichiarò necessaria l'operazione detta «lobectomia». Fu per tutti una dolorosa sorpresa. Il medico curante, informato, lo sconsigliò decisamente: «Non la faccia: è una operazione molto pericolosa, è un rischio!». Che fare? Come un lampo, ci venne in mente la potenza di Maria Ausiliatrice e decidemmo unanimi di affidarle con piena fiducia il malato. Cominciò allora la catena di grazie che lo salvò. Dopo un mese di analisi e di preparazione, fu operato di lobectomia superiore destra con esito felice. Ora da quattro mesi ha ripreso il lavoro e non accusa più nessun malanno. Siamo tutti convinti che si tratti di una vera grazia di Maria Ausiliatrice e di S. G. Bosco.

Milano, via Losanna 10.

ERMELINDA DEGIOVANNI.

La sig.a Degiovanni Ermelinda è persona pia e degna di fede, e risulta veridico quanto qui Ella attesta.

Il Parroco

Sac. CARLO BARGIGGIA.

«Non mi rimaneva che prepararmi al gran passo». — Nel maggio del 1953, fui ridotta in fin di vita per un rene che non funzionava affatto, causandomi dolori indescrivibili.

I familiari e lo stesso dottore curante avevano perso ogni speranza e a me non rimaneva che prepararmi al gran passo. D'urgenza si chiamò il sacerdote per l'amministrazione degli ultimi Sacramenti. Passai tra la vita e la morte la notte e il giorno seguente. Intanto però si era incominciata una novena a S. Giovanni Bosco.

La Direttrice dell'asilo delle Figlie di Maria Ausiliatrice mi esortò ad inghiottire con un po' di acqua la reliquia di Don Bosco: io la trangugiai, piena di fiducia, e da quel momento con meraviglia di tutti cominciai a migliorare. Ora sono guarita e mi occupo dei lavori di casa come prima.

Rivarolo Canavese, Villaggio S.A.L.P.

DOMENICA NARETTO in MERLO.

Idea o ispirazione del cielo? — Da dieci anni la mia salute andava deperendo. Le cure e le medicine, invece di guarirmi, sembravano peggiorare le mie già tristi condizioni. I medici ormai disperavano di poter curare efficacemente il mio deperimento organico, fatalmente progressivo.

Perduta ogni speranza umana, pensai allora a conformarmi alla santa volontà di Dio. Mi venne però un'idea: raccomandarmi ancora una volta a Maria Ausiliatrice con una novena, facendo voto di recarmi, guarita, al suo Santuario di Torino.

Fu un'ispirazione del cielo, perchè, dopo dieci anni, la mia salute cominciò a rifiorire e il miglioramento continua tuttora.

Falicetto di Verzuolo (Cuneo).

ANGELA MARGHERITA ROSSI.

Per essere apostoli della divozione a Maria Ausiliatrice

A chi nel 1878 aveva chiesto a Don Bosco come avrebbe potuto far conoscere e amare Maria Ausiliatrice, il Santo rispose:

- **Parlando opportunamente di Lei con le persone che ci avvicinano e specialmente con la gioventù;**
- **scrivendo qualche parola su di Lei in ogni nostra lettera;**
- **rivolgendo a Lei chi ha bisogno di grazie speciali e raccontando favori ottenuti per suo mezzo;**
- **distribuendo immagini, libretti, medaglie che ricordino la bontà di Maria SS.ma;**
- **recitando e facendo recitare spesso la giaculatoria: MARIA, AUXILIUM CHRISTIANORUM, ORA PRO NOBIS;**
- **consigliando di dare il nome AUSILIA alle bambine da battezzare;**
- **celebrando con la maggiore solennità possibile la sua festa non solo in chiesa, ma anche con accademie e processioni;**
- **regalando quadri di Maria Ausiliatrice per le famiglie, per le parrocchie;**
- **dando il suo titolo a nuove opere e fondazioni.**

Mio figlio Michele di anni 17 era affetto da grave malattia. Data la sua gracile costituzione, i medici curanti dubitavano molto che la superasse.

Affranto dal dolore, un giorno, a casa di un Parroco, mi posi a leggere il *Bollettino Salesiano*, ove notai le tante grazie concesse da Maria Ausiliatrice e da S. G. Bosco. Mi sorse spontanea l'idea di chiedere loro la guarigione di mio figlio. Da quel giorno il ragazzo cominciò a migliorare fino a raggiungere la guarigione completa.

Solofra (Avellino).

ANTONIO FAMIGLIETTI.

All'inizio dell'ottavario di San Giovanni Bosco, venni chiamato d'urgenza per battezzare il neonato Agostara Giovanni di Salvatore, colpito da bronco-polmonite acuta che lo ridusse in fin di vita. Dopo di aver amministrato in fretta il santo Battesimo, prevedendo già prossima la fine, invitai la madrina Capitummino Salvatrice e gli astanti a recitare la preghiera a Don Bosco, mentre io tenevo poggiata sulla fronte del bambino la reliquia del Santo. Subito il bambino cominciò a migliorare sensibilmente sino a riacquistare la salute.

Isello (Palermo).

Sac. GIUSEPPE PERI
Decurione salesiano.

Maria Ausiliatrice mi ha salvato la mia piccola Maria Ausilia di due mesi e mezzo, colpita da bronco-polmonite, che un consulto medico aveva definito umanamente inguaribile. Nel dolore più acerbo, unita a mio marito, promisi a M. A. di prendere parte alla veglia santa del 23 maggio a Torino, se ce l'avesse guarita. Era passata un'ora dalla promessa quando la bimba, già cadaverica, sorrise. Era l'inizio della ripresa, che fu rapida e completa. La notte della veglia non fu sufficiente a ringraziare la Vergine Ausiliatrice.

Caluso.

MARIA MINETTO in BOIOLI.

Desidero soddisfare il debito di gratitudine verso la Vergine Ausiliatrice, per la materna assistenza prestata alla nostra pensione montana di Cogne (Aosta), alla Colonia marina Pontificia di Ventimiglia, alla Colonia montana del CIF di Brolo (Novara).

Furono messe sotto la sua valida protezione; e delle numerosissime ospiti che portavano la sua medaglietta,

nessuna ebbe, durante il soggiorno, il più lieve inconveniente, e tutte godettero ottima salute. Siano rese grazie a sì buona Madre.

Vercelli. La Direttrice dell'Istituto «Sacro Cuore».

Sento il dovere di esprimere pubblicamente la mia profonda gratitudine e quella della mia famiglia al S. Cuore di Gesù ed a Maria SS. Ausiliatrice per le numerose grazie ricevute in questi ultimi anni, da quando cioè più intensamente li abbiamo amati e pregati. Debbo infatti a loro la mia salvezza in guerra e quella di mia moglie alla nascita del primogenito, la nostra sistemazione successiva, la vincita di vari concorsi e la discreta agiatezza.

In onore di Maria Ausiliatrice ho imposto alla bambina, natami recentemente, il nome di Ausilia. A parte invio il mio mensile contributo per le Missioni Salesiane.

Genova.

Dott. CARMELO BERRETTA
ex allievo salesiano.

Per un caso fortuito mi si era spaccata in bocca la dentiera. Parte di essa andò in gola e scese fatalmente. Fui ricoverata d'urgenza all'ospedale: i professori dichiararono trattarsi di un caso particolarmente delicato. Fui sottoposta più volte ai raggi e a vari tentativi; non si riuscì a estrarre l'apparecchio. Ricorsi allora con fiducia a Maria Ausiliatrice e a S. G. Bosco e presto ne fui libera; non senza stupore dei medici. Gloria a Maria Ausiliatrice e a S. G. Bosco.

ANGELA MARCHI
Cooperatrice salesiana.

Il 30 luglio la nostra figlia Laura venne visitata dal dottore, che le trovò i sintomi di una terribile malattia: la poliomielite. Il suo stato era già allarmante. Perciò il medico ordinò l'immediato ricovero all'ospedale. Noi, divoti di S. G. Bosco, ne invocammo subito l'intercessione. L'aiuto del potente Santo fu sensibile, perchè il miglioramento della bambina cominciò subito durante il trasporto e continuò rapido fino alla guarigione.

S. Vito al Tagliamento.

GINA e VITTORIO SIMON.

Mio marito, da 6 mesi disoccupato, aveva invano cercato lavoro presso diversi padroni. Esauriti tutti i mezzi e le possibilità umane, mi rivolsi con fede all'intercessione di S. Giovanni Bosco, invitando a pregare altre anime buone. Nello stesso giorno in cui avevo posto la mia fiducia nel Santo, ottenne il desiderato impiego. Rendo pubbliche grazie a S. G. Bosco.

Calliano Monferrato.

ROMANA TOSO.

Il 1° giugno u. s. il nostro piccolo Oscar, di 2 anni, cadeva in una pentola colma di acqua bollente, riportando ustioni giudicate gravi dal medico.

Disperate, la mamma ed io, votammo il nostro tesoro a Maria Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco. Posammo inoltre sul suo corpicino la reliquia del Santo e cominciammo una novena.

Dopo sole due ore i medici, tornati per un consulto, trovarono il piccino di molto migliorato. Oggi, a nove giorni dall'incidente, il bimbo è stato giudicato guarito, senza nessuna delle conseguenze temute.

Domodossola.

La nonna e la mamma del piccolo Borsotti Oscar Maria.

CUORI IN PREGHIERA - Ricordiamo ai nostri Cooperatori che nel mese di MAGGIO la Famiglia Salesiana è invitata a raccogliersi in fraterna solidarietà di preghiera per i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Cooperatori, gli Allievi ed Ex allievi delle seguenti Ispettorie:

25 aprile	-	1 maggio	-	GERMANICA
2 maggio	-	8	-	INGLESE
9	-	15	-	JUGOSLAVA
16	-	22	-	OLANDESE
23	-	29	-	POLACCA NORD
30	-	5 giugno	-	POLACCA SUD
6 giugno	-	12	-	PORTOGHESE

Per grave malattia nel 1947 fui allontanata dalla mia amata famiglia; ebbi la grazia della fede e della fiducia nell'aiuto di S. Giovanni Bosco e di Maria Ausiliatrice. E il miglioramento fu continuo, fino all'avvenuta guarigione, comunicatami dal professore nel maggio scorso. Avevo lasciato tutte le cure, tenendo vicino a me solo la reliquia di S. G. Bosco.

Milano.

PIERMARIA CAIMI.

In seguito a sospetti e a calunnie da parte di gente che ambiva occupare il nostro posto, fummo sospesi dal servizio. Provammo il dolore più grande della nostra vita, perchè l'onore se n'era andato. Ci rivolgemmo allora con fiducia illimitata ai grandi Santi, Don Bosco e Don Rinaldi e massimamente alla cara Madonna Ausiliatrice affinché ci aiutassero a sopportare con cristiana rassegnazione la pesante croce e facessero rifulgere la nostra innocenza. E realmente, dopo qualche tempo, la nostra causa fu risolta splendidamente e noi avemmo la gioia di riprendere il nostro posto.

Casatisma (Pavia).

Coniugi IOLE e DOMENICO LONGA.

I genitori della piccola Manfrinato Liviana, di anni due, colpita da gastroenterite con avvelenamento e guarita quando ogni speranza pareva illusione, intendono rendere pubblica la commossa loro riconoscenza a Maria Ausiliatrice, cui avevano affidato il loro tesoro, quando la scienza medica sembrava impotente. Per la malattia avevano pregato molto la Madonna i bambini nel mese di maggio.

Valliera di Adria (Rovigo).

Don ARMANDO OTTOBONI, parroco.

ALTRI CUORI RICONOSCENTI

Rachele Belotti Del Dottore (Torino), per la guarigione da bronchite acuta con complicazioni polmonari e principio di pleurite.

Maria Sella (Lòzzolo), per la guarigione della mamma da una piaga divenuta cronica.

Agnese Peiretti (Carignano), per averla aiutata in un momento tanto difficile.

M. Castagneri (Torino), per il ritorno ai Sacramenti di una persona che da 50 anni ne era lontana e per la guarigione di una nipotina.

Letizia Tappa (Grazzano Monf.), per la perfetta guarigione del marito, che si era fratturato la colonna vertebrale.

Superino in Bauducco (Savigliano), per la guarigione della bimba di due anni da convulsioni e del fratellino da otite purulenta perforata, dichiarata inguaribile dal medico.

Felicina Bonino (Lessona), per la promozione della figlia al concorso magistrale e per la propria guarigione.

Wilma Barbieri (Vezzano sul Cróstolo), per l'incolumità delle figlie in un grave incidente stradale.

Enrico Vanzo (Lecce), afferrato dalla corrente elettrica, riuscì a liberarsi invocando D. B. e rimase illeso nella caduta.

Giuseppina Dedin ved. Boem (Somma Lombardo) rende grazie a M. A. per essersi potuta ricongiungere ai figli e per altri favori.

Carmela Aldegheri (Illasi), con l'aiuto di S. G. B. poté evitare un'operazione consigliata dai medici, e guarire.

Giuseppina Fumagalli Vercesi, ex allieva (Milano) con suppliche ardenti meritò la grazia di avere una bimba e di evitare un intervento alla sua nascita.

Teresa Cereda (Olginate) ringrazia commossa M. A. e S. G. B. che le salvarono incolume il figlio, investito da una macchina in piena velocità.



Nel cortile della Casa di BERNAL (Argentina), primo aspirantato salesiano di America, si è svolta la solenne cerimonia dell'imposizione dello scettro a Maria Ausiliatrice, effigiata in un quadro benedetto e inviato da San Giovanni Bosco per quella Casa di formazione.

Compi il rito S. E. Mons. Borgatti, salesiano, Vescovo di Viedma, che ragazzo aveva maturato la sua vocazione sotto lo sguardo della stessa Madonna.

Ci hanno segnalato grazie

ottenute per l'intercessione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, di S. Maria Mazzarello, del B. Domenico Savio e degli altri Servi di Dio — alcuni hanno anche inviato offerte ed elemosine per sante Messe di ringraziamento — i seguenti:

Allasia T., Bailo V., Baroero G., Baron F., Belgrano L., Bernesega I., Bianco M., Bistagnino A., Bonato S., Bongiovanni A., Bonsaver M., Bretto G., Cacciane M., Capella R., Carazzo D. F., Cavaglieri R., Caverzari P., Cerretti P., Cerutti C., Congiu A., Costa C., Crava A., Davico M., Defilippi A., Dell'Acqua N., Del Ponte L., Del Vecchio F., De Rossi A., Di Fresco V., Di Vittorio C., Famiglie: Brambilla, Gnani, Manetti, Mironi e Ortolda; Fantini A., Fattori R., Ferrero E., Figini A., Fora G., Franco M., Garretto G., Gargiulo C., Garibaldi I., Gervasi E., Giangarra S., Giovana R. e D., Grasso S., Greppi M., Gurzo A., Imarisio L., Lasagno M., Lindiri G., Madorna A., Malfa Dott. A., Manini R., Marco, Martini M., Mazzucchi C., Millera A. M., Mirabelli F., Mottura A., Musso L., Musso T., Neirotti C., Nencioni D., Novelli G., Nuti A., Nuti-coniugi, Oddone T., Ottonello C., Pacileo C., Pansa B., Pasino B., Pecora L., Peirone G., Penasa B., Perona P., Piccinelli P. e M., Picciotti E., Pini-coniugi, Cisano A., Poggio B., Poli P., Pogliotti G., Precerutti S., Ratto T., Reinaudo D., Repetto E., Ricchini G., Riconda G., Righetti C., Rua G., Savio M., Zucca Mons. Can. S., Sansò G., Saracco A., Savio M., Schaffer L., Sereno A., Settimano C., Sibona D., Succa Don L., Tura E., Vaccino L., Vaira V., Valegno M., Vinciguerra C., Virando L., Visca C., Vitali-coniugi.

LETTERA INEDITA DI S. MARIA MAZZARELLO

È diretta a Don Giovanni Cagliero, che un anno prima aveva lasciato la direzione generale delle Suore per guidare la prima spedizione di

Missionari salesiani in America. Da questo *autografo* emana un profumo di semplicità, di umiltà e di amore alle anime, che rivela la santa.

Viva Gesù e Maria!

Rev. do sig. Teologo e mio buon Padre,

Ho aspettato a scriverle per darle notizie delle feste fatte a Natale... Alla vigilia furono fatte undici Vestizioni. Alla messa di mezzanotte cinque ragazze fecero la loro prima Comunione e tutte insieme abbiamo pregato di cuore il Bambino Gesù anche per i nostri cari missionari Salesiani, lo abbiamo pregato di benedire le loro fatiche e consolare i loro cuori colla conversione di tutte codeste anime dell'America. La giornata poi si passò in santa allegria, in compagnia del Bambinello Gesù... Non creda però che lo preghi per loro soltanto qualche volta; io la posso assicurare che non vado una volta avanti al Signore senza che lo preghi per lei, o mio buon Padre, e così pure fanno tutte le altre.

E lei si ricorda ancora delle sue figlie di Mornese?... Se sapesse quante suore e postulanti vi sono che non conosce! bisognerebbe proprio che venisse a vederle. Almeno se non può ancora venire, abbia la bontà di chiamarci presto noi, ve ne sono tante che desiderano proprio di andare, ma sette principalmente sono già preparate, e queste sono suor Maddalena Martini, suor Emilia Bornia, suor Adele David, suor Celestina Riona, suor Carmela d'Ovada, suor Clotilde Turco, suor Maria Mazzarello, cioè io.

Il Sig. Direttore dice che siamo ancora troppo giovani; ma mi sembra che siamo già ben ben vecchie, io sono già quasi senza denti... e ho molti capelli bianchi, ancora assai che la cuffia li copre!! Per spaventarmi mi dissero pure che in Patagonia vi sono di quelli che mangiano i cristiani, ma io non ho paura perchè sono tanto secca che non mi vorranno mangiare certamente! È vero che siamo buone a niente, ma coll'aiuto del Signore e colla buona volontà spero che riusciremo a fare qualche cosa. Faccia dunque presto a chiamarci... Oh! che piacere se il Signore ci facesse davvero questa grazia di chiamarci in America!! Se non potessimo far altro che guadagnargli un'anima, saremmo pagate abbastanza di tutti i nostri sacrifici...

In principio del mese di dicembre abbiamo aperto una nuova casa a Lanzo... Quasi nello stesso tempo venne pure aperta una casa a Lu... Cosicchè adesso abbiamo già otto Case, compresa questa, e, grazie a Dio, finora vanno tutte assai bene, la S. Regola viene osservata e i Suoi ricordi anche, ossia non offendere e non offendersi, la carità pure regna dappertutto. Voglia Iddio farci grazia che si continui sempre così, anzi [che] possiamo acquistare nella virtù e sopra tutto il suo S. Amore...

Abbiamo tante postulanti... recitano sul palco, fanno le commedie! una che è Maestra fa l'arlecchino sul palco e ci fa ridere tutte quante. Ve n'è ancora un'altra maestra, ma è un'anima lunga lunga quasi senza voce...

[Dopo aver comunicato la morte edificante di una suora, proseguiva:] Adesso non abbiamo più nessuna ammalata, chi sa qual sarà la prima ad andare nella casa del Paradiso? Sarò io? me fortunata se fosse così. Ma non sono ancora a tempo perchè io non voglio perdermi per via, ma voglio subito entrare in quella deliziosa Casa. Preghiamo [un] po' davvero che possa rendermene degna, morendo a me stessa e al mio amor proprio, che ne ho tanto tanto che ogni momento inciampo e cado a terra come un ubbriaco...

Baciandole [la] mano La prego d'impartirci la sua paterna benedizione e nel Cuore di Gesù mi confermo di V. S. R.

Mornese, 27-xii-1876.

*Umil ma figlia in Gesù
Suor Maria Mazzarello*

grazie attribuite a SANTA MARIA MAZZARELLO



Grazia prodigiosa. — Mi ero appena ristabilita da un doloroso intervento chirurgico che un forte indebolimento alla vista e continui dolori al capo mi costringevano a tornare all'ospedale.

Il professore specialista disse trattarsi di «papilla stasi bilaterale» all'occhio sinistro. Il caso era grave e preoccupante. Dopo un mese di degenza e nuovi esami, i medici diagnosticarono un tumore cerebrale. Mi fu consigliata la trapanazione della base cranica e non mi venne nascosto il pericolo di incorrere nella cecità più completa.

Mentre io, conscia della gravità del caso, sgomenta per il pericolo che incombeva, chiedevo al Signore aiuto e forza, le consorelle ponevano il mio caso nelle mani della Santa Maria Mazzarello.

Al professore che mi esortava all'atto operatorio risposi che non mi sentivo, e dietro sua proposta tentai un ultimo esame pneumocefalo. Mentre attendevo d'essere trasportata nella sala radiologica, invocai con fede la Santa perchè escludesse l'operazione.

In tanta sofferenza fu immenso il sollievo che provai quando sentii dirmi dal radiologo: «È escluso l'atto operatorio». Ero stata esaudita, e i professori curanti, che due giorni prima avevano riscontrato esito positivo all'esame arteriografico, non nascosero la loro meraviglia attribuendo il caso ad un intervento soprannaturale.

Con cuore riconoscente ringrazio la potente Santa per la segnalatissima grazia.

Fogizzo. Suor ESTERINA MINETTO, F. M. A.

Guarisce da meningite tubercolare. — La mattina del 16 agosto mia sorella Elvesia fu colta improvvisamente da acuti dolori al capo. Venne chiamato il medico di famiglia, il quale dichiarò trattarsi di cosa grave e ordinò l'immediato ricovero all'ospedale. Trasportata d'urgenza alle Molinette, dopo vari esami, fu giudicata affetta da meningite tubercolare con complicazioni. I professori le diedero cinque giorni di vita. Immaginarsi l'angoscia mia e dei miei cari! In tanto dolore mi rivolsi con grande fiducia a Maria Ausiliatrice e alla nostra Santa Madre, incominciando subito una fervorosa novena; alle mie preghiere si unirono quelle delle Superiore e Consorelle della Casa «Madre Mazzarello» e di altre Case dell'Ispettorato. Dopo un'alter-

nativa di penose sofferenze e di insistenti preghiere, l'aiuto divino si dimostrò veramente sensibile. Il miglioramento andò sempre più accentuandosi e, dopo due mesi e mezzo di degenza all'ospedale, mia sorella, con grande gioia di tutti, ritornò a casa completamente ristabilita. A detta dei professori, la guarigione va attribuita all'intervento divino.

Torino.

Suor WANDA CARDINALI, F. M. A.

Francesco Ariagno (Moncrivello) aveva la nipote colpita da peritonite diffusa. I medici si erano dichiarati impotenti a salvarla. La sua fine sarebbe stata imminente. In tali disperate condizioni si rivolse a S. M. M. con varie promesse. Subito la vide riprendersi e migliorare fino alla guarigione. I sanitari dissero che non poteva essere che un miracolo.

Angela Tacco in Fassino (Vezza d'Alba) dichiara che la sua piccola Carla cadeva dal balcone a cinque metri d'altezza rimanendo in tale stato da far credere inevitabile la catastrofe. La sorella Suora invitò tutti ad affidarla a S. M. M. Subito la piccola cominciò a migliorare in modo così sorprendente da meravigliare gli stessi dottori. I più contenti furono i nonni, che vollero offrire alla cappella della borgata dove vanno in campagna una bella statua di M. Ausiliatrice.

La famiglia **Bongiovanni Rivoira** dichiara che la sorella Domenica versava in gravissime condizioni per continue emorragie dovute a un fibroma. Non potendo essa subire l'operazione per l'estrema debolezza, fu raccomandata a S. M. M., per la cui intercessione l'ammalata poté riprendersi ed essere operata felicemente.

Arturo Cortis (Alessandria d'Egitto) aveva un collega d'ufficio sofferente in salute. Non reggendogli l'animo di vederlo soffrire, incominciò con ardore una novena a S. M. M. Dopo qualche tempo, aveva il conforto di trovarlo sano e vegeto al suo posto di lavoro.

G. Mosso (Poirino) da 7 mesi soffriva di dolori reumatici a una gamba. I rimedi non servivano. Una Figlia di M. A. le suggerì una novena a S. M. M. Farla, applicare una reliquia e migliorare fino a completa guarigione fu la stessa cosa.

Sac. **Angelo Mazzia** (Rogiano Gravina) aveva un fratello ammalato. I medici lo avevano dichiarato inguaribile. La famiglia si rivolse a M. A. e a S. M. M. e il fratello migliorò e guarì fino a poter conseguire l'abilitazione magistrale.

M A G G I O

14

Santa Maria Mazzarello

I+NOSTRI+MORTI+

SALESIANI DEFUNTI:

Sac. **FRANCESCO SAVERIO LANNA**, † a Uberlandia (Brasile) il 10-1-1954 a 74 anni.

Sac. **ENRICO CARCANO**, † a Roma (S. Cuore) il 16-11-1954 a 82 anni.

Sac. **GIUSEPPE GAGGERO**, † a La Spezia il 13-11-1954 a 60 anni.

Sac. **FRANCESCO MANIA**, † a Panamá il 7-XII-1953 a 73 anni.

Coad. **ANGELO CANTAMESSA**, † a Borgo S. Martino il 19-11-1954 a 80 anni.

Coad. **EVARISTO BERNARDINI**, † a Roma (S. Cuore) il 10-1-1954 a 74 anni.

COOPERATORI DEFUNTI:

Sua Eminenza il Card. **MASSIMO MASSIMI**, † a Roma il 6-III-1954 a 77 anni.

Con lui il Sacro Collegio ha perduto uno dei suoi membri più illustri per santità di vita e per dottrina.

Fin da giovane sacerdote amò occuparsi della gioventù, per la quale ebbe una particolare predilezione che conservò fino alla morte. Dall'apostolato tra i giovani non lo distolse né l'intenso lavoro scientifico, né la gravità degli uffici sostenuti, né l'elevazione alla Porpora.

La Famiglia Salesiana ricorda con riconoscenza come abbia accolto volentieri, quattro anni fa, l'invito a parlare del B. Domenico Savio nella basilica del Sacro Cuore di Gesù a Roma. Lo splendido panegirico delineò la figura del Beato a perfezione e in uno stile che, per semplicità ed efficacia, arieggiava da vicino alla maniera di Don Bosco nella biografia del Savio.

Gr. Uff. Avv. **MARIO CUNIETTI**, † a S. Ambrogio Olona (Varese) a 79 anni di età.

Animo retto e nobilissimo, cuore grande, intelligenza non comune, fu soprattutto buon cristiano e fervente cooperatore.

Amò fattivamente Don Bosco e si ritenne onorato ogni volta che poté ospitare, in occasione di Ss. Esercizi, i predicatori salesiani nella sua casa.

A chi lo felicitava per il molto ricevuto dal Signore e per la sua singolare abilità nel disbrigo degli affari, diceva: «Mi chiamano fortunato. Sì, lo sono. La mia fortuna è aver dato a Maria Ausiliatrice la mia Anna e alla Visitazione la mia Sandra!».

ALESSANDRO PASTORI, † a Milano il 9-III-1954 a 87 anni.

Cristiano esemplare e padre amabile, visse la sua lunga vita con spirito di vero apostolato, secondo il programma del cooperatore salesiano, santamente orgoglioso d'aver donato a Don Bosco i suoi due figli Luigi ed Angelo.

CAROLINA BERTINI, † a Pisa a 95 anni.

Fu serva buona e fedele di Dio, a cui consacrò mente e cuore per tutta la vita. Dotata di intelligenza viva e di animo nobile e sensibile, scrisse numerose opere di genere vario, molte delle quali uscirono nelle *Lettere Cattoliche*.

L'ISTITUTO SALESIANO PER LE MISSIONI con sede in TORINO, eretto in Ente Morale con Decreto 13 gennaio 1924, n. 22, può legalmente ricevere *Legati* ed *Eredità*. Ad evitare possibili contestazioni si consigliano le seguenti formule:

Se trattasi d'un *Legato*: «... lascio all'Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino a titolo di legato la somma di Lire... (oppure) l'immobile sito in...».

Se trattasi, invece, di nominare erede di ogni sostanza l'Istituto, la formula potrebbe esser questa: «... Annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria. Nominio mio erede universale l'Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino, lasciando ad esso quanto mi appartiene a qualsiasi titolo».

(Luogo e data).

(Firma per esteso).

AGRIPPINA RICCI

nata Bertolone. Si spense quasi improvvisamente il 2 marzo 1954 a 75 anni in Mineo (Catania), invocando Gesù che aveva ricevuto ancora qualche giorno prima insieme col suo venerando consorte, Donna forte e saggia, di non comune intelligenza, dedicò la sua vita alla famiglia con senso di cristiana responsabilità. A quanti l'accostavano profondeva la luce che emanava dal suo animo profondamente retto e cristianamente prudente. Assai devota di Don Bosco, a cui ricorreva in ogni sua difficoltà e nelle non poche sofferenze, fu lieta di dare alla Congregazione Salesiana due suoi figliuoli, Don Carmelo e Don Luigi, attuale Consigliere del Capitolo Superiore per i Cooperatori.

GIOVANNI ZAVATTARO, † in Torino il 27-IX-1953. Cooperatore da tanti anni, seppe educare la numerosa famiglia nel santo timor di Dio e meritò che uno dei suoi figli, Don Felice, entrasse nella Società salesiana.

Nella sua lunga vita di ottant'anni, il Signore permise che fosse provato da tante sventure. Di natura sensibilissima, ne sentì tutta l'amarezza, ma seppe sopportarle con edificante serenità e rassegnazione.

LUIGI GIACOMELLO, † a Pianiga il 22-11-1954 a 83 anni. Buon patriarca dei tempi andati, forte nella fede, che alimentava con la messa quotidiana, sacrificato nel lavoro, che continuò fino alla vigilia della morte.

Aveva dato due figli alla Società salesiana e una figlia all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Per questo si consolava pensando che il Signore lo avrebbe ricompensato accogliendolo in Paradiso.

VIRGINIA CASE, † il 31 gennaio 1954 in Robbio Lomellina.

Cooperatrice salesiana, zelò in modo mirabile la divozione a Maria SS. Ausiliatrice e l'amore alle Missioni. Da anni il *Bollettino* veniva pubblicando, inamovibilmente ogni anno, una «Borsa missionaria» fatta o completata a cura dei propri confratelli, grazie alle sue sollecitudini.

CATERINA MARIA GIACHERO ved. **MIGNONE**, † a Chiappino di Ponzone.

Fu per 50 anni cooperatrice salesiana e assidua lettrice del *Bollettino Salesiano*, dal quale attinge forza e luce per educare cristianamente i suoi figli, di cui due sacerdoti.

ALTRI COOPERATORI DEFUNTI:

Alisio Marengo Antonia - Andeni Domenico - Arrobbio Preda Angela - Balbo Elisa Custrici - Boero Armida - Boldini M. - Bonomo Antonio - Borio E. - Brunella Giuditta - Butti Marta - Campioni Caterina - Cangemi avv. Ignazio - Capocasa Beatrice Neri - Capra Maria - Capriz Parut Maria - Carboni Paola - Ceni Umberto - Cilia Can. D. Francesco - Danti Clizia - Diotti Pepi - Enci Delia - Ezzonelli Augusto - Ferrari Giulia - Ferrario Maria - Gabbi Luciano - Gamberini Diego - Gay Pietro - Gross Liduvina - Guagnelli Carlo - Lenti Giuseppe - Lombardo Antonia - Longo Giovanni - Mancini Antonio - Moncada Dr. Pietro - Musso Carmelina Cisero - Pace Natale - Pellegrino Cammarano Giuseppina - Pellis Marina - Pessetti Avv. Francesco Saverio - Piola Andrea - Ponte Don Agostino - Regis Luigia - Roberti Maria - Ronchi Antonietta - Scaccabarossi Luigi - Scarazzini Teresa - Scarsi Paola - Scerescini Rosa - Sciarra Carlo - Seduti Giuseppe - Sereno Vincenzo - Serlenga Can. Paolo - Solaro Maria - Sole Mariannina - Sorgon Pietro - Suardi Pietro - Surra Elisabetta - Tacca Antonio - Tani Eugenio - Taravella Teresa - Tedesco Alfonso - Terrabugio Prof. Giuseppe - Tesio Giuseppe - Timolati Guglielmo - Tinon Domenico - Tognocchi Carlo - Toretto Clementina - Torriano Maria - Travaglianti Carmelo - Traverso Maria - Tropea Maisano Marietta - Turco Giuseppina - Vada Maria - Valle Alice - Varese Dorotea - Vecchi Don Giuseppe - Viale Battista - Vieceli Bortola - Vinante Lucia - Vitale Angelo - Weber Luigia - Zan Giovanni - Zecchetto Libera - Zenati Clelio - Zorzoli Annibale - Zucchelli Don Alfonso.

CROCIATA MISSIONARIA

Totale minimo per Borsa: L. 50.000

BORSE DA COMPLETARE

- Borsa **FAMIGLIA**, 4 **SUORE**, 1 **SACERDOTE** (Palermo), a cura di R. C. D. - Somma prec. 20.000 - N. vers. 10.000 - Tot. 30.000.
- Borsa **FACCENDA ENZO**, in suffr., a cura di Faccenda Lodovica (Cuneo) - Somma prec. 25.000 - N. vers. 5000 - Tot. 30.000.
- Borsa **FRASSINETTO CANAVESE**, a cura di Marchiando Rosina - Somma prec. 14.750 - D. Stefano Roncaglia 11.000 - Tot. 25.750.
- Borsa **FRACCHIA D. EDOARDO**, a cura della Casa di Colle D. Bosco - Somma prec. 9500 - Dragoni Ambrogio 200 - Tot. 9700.
- Borsa **FEDE SPERANZA CARITÀ** - F. G. P. 1° vers. 5000.
- Borsa **GESÙ E MARIA**, *dateci fede e salute*, a cura di Mariani F. A. O. - Somma prec. 36.830 - N. vers. 800; Malfalda Gaimi 100 - Tot. 37.730.
- Borsa **CALLI SR. NAZZARINA Missionaria**, in suffr. e ricordo, a cura della nipote L. Zorzi Della Mano (Como) - Somma prec. 26.500 - N. N. 1000 - Tot. 27.500.
- Borsa **GESÙ SACRAMENTATO, M. AUSILIATRICE, D. BOSCO** (3ª) - Somma prec. 13.250 - Spini Pio 1000 - Tot. 14.250.
- Borsa **GLI EDUCATORI AL LORO SANTO** (5ª) - 1° vers. Nunzia Grattarola ved. Bianchi 5000; Liduina Valz 1000; N. N. 500; N. N. 300; N. N. 250; E. Zerbi e colleghe 700; Sorelle Roero di M. 1000; Enrico Bionda 500; N. N. 1000; in suffr. prof. E. De Bono 16.500 - Tot. 26.750.
- Borsa **GESÙ SACRAMENTATO, M. AUSILIATRICE, D. BOSCO, D. RINALDI** - 1° vers. Amedè Clotilde 7000.
- Borsa **GESÙ MARIA GIUSEPPE**, a suffr. delle anime del Purgatorio - Somma prec. 7200 - Masoero Maria 1000; Forni Rosina 100 - Tot. 8300.
- Borsa **HO TANTO BISOGNO D'AIUTO**, *mi metto sotto la protezione di M. Ausiliatrice e di S. G. Bosco* (2ª) - 1° vers. V. Teresa 1000.
- Borsa **LANTIERI JOSEFA E VIRGINIO**, a cura di L. Ferruccio - Somma prec. 25.000 - N. vers. 10.000 - Tot. 35.000.
- Borsa **LOSS D. GIACOBBE**, a cura di F. E. (Pesaro) - Somma prec. 20.000 - N. vers. 1000; Fontana Lilia 1000 - Tot. 22.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, *proteggete e benedite le nostre famiglie* (2ª), a cura della fam. Ravenna (Genova) - 1° vers. da diversi - L. 23.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, *attendo la grazia invocata*, a cura di Carlo Ferraro - Somma prec. 27.000 - N. vers. 21.000 - Tot. 48.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE, S. G. BOSCO, B. D. SAVIO**, a cura di Gallo Lorenzo (Asti) - Somma prec. 12.500 - N. N. 10.000 - Tot. 22.500.
- Borsa **MONERO GIUSEPPE**, in suffr. e ricordo, a cura di Boglione comm. Giuseppe - 1° vers. 3000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO, S. GIUSEPPE, ANIME DEL PURGATORIO, MADONNA DI VALSAUGLIO**, a cura di M. G. G. (Torino) - Somma prec. 35.000 - N. vers. 7000 - Tot. 42.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, *ottentemi la grazia che domando*, a cura di Chiavarino Cesarina ved. Tealdi - Somma prec. 20.000 - N. vers. 20.000 - Tot. 40.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE, S. G. BOSCO** (12ª) - Somma prec. 28.315 - Gassino Ottavio 6000; Marconcini Marco 5000; Malvino Bruna 200; Canali Lorenza 200; Pianta Carmen 750; Di Marco Rosetta 1000 - Tot. 41.465.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE MISSIONARIA**, a cura del sac. Raymundo J. Maldonado (Messico) - 1° vers. 3145.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, per la protezione del nipote Luciano, a cura di Perrone G. - Somma prec. 42.267 - N. vers. 2000 - Fam. Borri 1000 - Tot. 45.267.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, a cura di Clemente e Attilia Maffioli - 1° vers. Marina Maffioli 20.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE**, a cura di Gallo Mario - 1° vers. 10.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE**, in suffr. dei soldati morti in Russia - 1° vers. Guata Irene 5000; Fassi Marcella 800; N. N. 30.000 - Tot. 35.800.
- Borsa **M. AUXILIUM CHRISTIANORUM**, a cura di una piccola anima G. T. (Ivrea) - Somma prec. 20.000 - N. vers. 10.000 - Tot. 30.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, *proteggete e difendete la mia famiglia*, a cura di Blatto Giuseppe - 1° vers. 4000.
- Borsa **MANASSERO STEFANINO**, a cura della famiglia - Somma prec. 6760 - N. N. 200; C. M. 12.000 - Tot. 18.960.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO, M. MAZZARELLO**, perchè le ottengano una grazia, a cura di N. N. - Somma prec. 30.500 - Forni Rosina 100; S. M. 1000; Marta Durando 2000 - Tot. 33.600.
- Borsa **MADONNA DI ROSA** (S. Vito al Tagliamento) (5ª), in suffr. di Luigi Garlatti fu L., a cura della ved., figli e congiunti - Somma prec. 42.180 - Beinotti 600; Federico Stajano 5000 - Tot. 47.780.
- Borsa **M. AUSILIATRICE**, *proteggi i miei allievi, i loro congiunti, la mia famiglia*, a cura di Maddalena Bianchin (Vicenza) - Somma prec. 24.000 - N. vers. 4000 - Totale 28.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE**, *confido in Voi*, a cura di Beatrice Satta ved. Pili (Cagliari) - 1° vers. 2000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, in suffr. dei defunti e concessione di grazie, a cura di A. C. (L'Aquila) - 1° vers. 15.000.
- Borsa **M. SS. CAUSA NOSTRAE LAETITIAE**, in memoria di Mons. Pasotti, a cura di Cesare Galè (Milano) - 1° vers. 5000.
- Borsa **M. AUXILIUM CHRISTIANORUM, S. G. BOSCO e santi Successori**, *protegeteci sempre*, a cura di G. T. - Somma prec. 20.000 - N. vers. 10.000 - Tot. 30.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, a cura di G. O. - 1° vers. 10.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE, B. D. SAVIO**, a cura della signora A. A. - 1° vers. 10.000.
- Borsa **MARIA AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, *esauditemi*, a cura di Domenico Zecchinato - Somma prec. 25.350 - N. vers. 500; ing. Luigi Manganaro 5000 - Totale 35.350.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO, D. SAVIO, BEATO**, *completatemi la grazia, datemi la salute dell'anima e del corpo, con i miei cari* (Livorno), a cura di L. M. - Somma prec. 18.000 - N. vers. 2000; N. N. 200 - Tot. 20.200.
- Borsa **M. AUSILIATRICE**, *ricordati di concedere le grazie da noi richieste*, a cura di Concettina Busceni - Somma prec. 6200 - N. vers. 2000 - Tot. 8200.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO, ANIME DEL PURGATORIO**, *pregate per noi*, a cura di Caterina Ricolfi (Imperia) - Somma prec. 15.000 - N. vers. 10.000 - Totale 25.000.
- Borsa **MADONNA DI LOURDES**, a cura del Can. R. Abbatangelo (Avellino) - Somma prec. 39.001 - N. vers. 6000; Francesca La Luna 1500; coniugi Danni 500 - Tot. 47.001.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, *protegete i miei figli*, a cura di Duillo Firpo Natalina (Genova) - Somma prec. 10.000 - N. vers. 1000 - Tot. 11.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE**, in suffr. dei nostri benefattori, a cura di Assuntina Bajardi e Valentino Mocchi (Frosinone) - Somma prec. 10.000 - N. vers. 3000 - Tot. 13.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, *completatemi la grazia, datemi la salute dell'anima e del corpo con i miei cari* (Livorno), a cura di L. M. - Somma prec. 18.000 - N. vers. 2000 - Tot. 20.000.

- Borsa **M. AUSILIATRICE**, *concedetemi quella grazia*, a cura di Focardi Maria (Firenze) - Somma prec. 10.000 - N. vers. 10.000 - Tot. 20.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE** (29^a) - Somma prec. 33.039 - Mazzini P. 1500; Fattori C. 1000; Mazza Maria T. 1000; Cola Onesta 1000 - Tot. 37.539.
- Borsa **M. AUSILIATRICE**, **D. BOSCO**, a cura della fam. del dott. Melloni P. (Como) - Somma prec. 10.000 - N. vers. 20.000 - Tot. 30.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE**, **S. G. BOSCO**, *protegetemi*, a cura di R. C. (Ravenna) - 1^o vers. 5000.
- Borsa **MAZZOLI GIORGIO E MARGHERITA**, *in protezione*, a cura del babbo (Modena) - Somma prec. 5000 - N. vers. 3000 - Tot. 8000.
- Borsa **OH! MARIA AUSILIATRICE**, *aiuto dei cristiani, prega per noi*, a cura di Elena Albionico (Cuneo) - Somma prec. 24.000 - N. vers. 2000 - Tot. 26.000.
- Borsa **OH! VOI TUTTI Santi, Beati, Servi di Dio Salesiani**, *pregate per me*, a cura di G. G. (Torino) - Somma prec. 4500 - N. vers. 400; Carla Stoppino 25.000 - Tot. 29.900.
- Borsa **PALUMBO ANTONIO** (Potenza) - Somma prec. 4500 - N. vers. 500 - Tot. 5000.
- Borsa **PAGNOTTA IGINO E VINCENZA**, in suffr. e ricordo, a cura della figlia Maria (Ancona) - 1^o vers. 5000.
- Borsa **PER OTTENERE la salute dell'anima e del corpo**, a cura di Margherita Merzanotti, ins. (Livorno) - Somma prec. 2000 - N. vers. 2000; geom. Iginio Richelmi 1000 - Tot. 5000.
- Borsa **POGLIO D. GIOVANNI**, Parroco di Tigliole, in suffr., a cura di G. L. - Somma prec. 37.080 - Di Carlo Teodo, Parroco 10.000 - Tot. 47.080.
- Borsa **PER L'ANIMA dei miei cari defunti e per la mia**, a cura di Cataldo Clelia (Caserta) - Somma prec. 30.000 - N. vers. 10.000 - Tot. 40.000.
- Borsa **POLLA D. EZIO** (4^a), a cura dei coniugi Alberto Besozzi e Maria Gonella (Varese) - 1^o vers. 32.000.
- Borsa **RUA D. MICHELE**, a cura di Teresa Anfossi - Somma prec. 5000 - N. vers. 20.000 - Tot. 25.000.
- Borsa **RASETTI CAV. FELICE**, a cura di Colonna Luigi - Somma prec. 4180 - N. N. 1500 - Tot. 5680.
- Borsa **RINALDI D. FILIPPO**, a cura di G. G. (Guarene) - 1^o vers. 25.000.
- Borsa **RINALDI D. FILIPPO**, a cura di B. T. (Alessandria) - 1^o vers. 15.000.
- Borsa **ROSSI TOFFOLONI LINDA** (5^a), a cura dei figli Antonio, Margherita Zanon R. - Somma prec. 7000 - N. vers. 20.000 - Tot. 27.000.
- Borsa **RUA D. MICHELE E SUOR TERESA PENTORE**, a cura di Rosa Fiore (Vercelli) - Somma prec. 26.000 - N. vers. 5000 - Tot. 31.000.
- Borsa **ROSSO PIETRO**, a cura di Rosso Maria (Udine) - Somma prec. 13.000 - N. vers. 5000 - Tot. 18.000.
- Borsa **RUSSO GIUSEPPE**, in suffr. e memoria, a cura della ved. Esposito Lucia (Napoli) - 1^o vers. 10.000.
- Borsa **RUA D. MICHELE** - Somma prec. 28.703 - Tusciano Carmelo 1000; Bonetti Remo 10.000 - Tot. 39.703.
- Borsa **ROCCO D. PIETRO**, Miss. Salesiano, in suffr. e ricordo, a cura di Radici Maria (Brescia) - Somma prec. 23.050 - Abeni Ester 1000; Avane 2500 - Tot. 26.550.
- Borsa **RINALDI D. FILIPPO** - Somma prec. 34.700 - B. D. a mezzo D. Olgiati G. 10.000; Bussone Angelo 500 - Tot. 45.200.
- Borsa **RINALDI D. FILIPPO**, a cura di Margherita Plaz-zotta (Buenos Aires) - Somma prec. 10.000 - N. vers. 10.500 - Tot. 20.500.
- Borsa **SANGUE PREZIOSISSIMO DI GESÙ**, *salva l'anima mia e quella dei miei cari*, a cura di N. N. (Torino) - Somma prec. 3000 - Nuovo vers. 42.000 - Tot. 45.000.
- Borsa **S. CUORE DI GESÙ** *proteggi la nostra famiglia*, a cura di Edoardo e Rina Valli (Parma) - 1^o vers. 35.000.
- Borsa **S. LUCA**, *protettore dei medici*, a cura di S. L. (Varese) - Somma prec. 10.000 - N. vers. 5000 - Tot. 15.000.
- Borsa **S. CUORE DI GESÙ, M. AUSIL., S. G. BOSCO**, a cura di M. V. (Padova) - Somma prec. 18.000 - N. vers. 2000 - Tot. 20.000.
- Borsa **SS. SACRAMENTO**, a cura di Rosa Lino (Trento) - Somma prec. 4400; L. A. 2900 - N. vers. 2900 - Totale 10.200.
- Borsa **S. CUORE DI GESÙ, M. AUSILIATRICE, DON BOSCO**, *esauditemi*, a cura di Nillka-Velkonja - Somma 32.500 - N. vers. 5000 - Tot. 37.500.
- Borsa **SCIENZA FEDERICO**, *per la guarigione* - Somma prec. 20.000 - N. vers. 10.000 - S. Olimpia 10.000 - Tot. 40.000.
- Borsa **S. M. MAZZARELLO**, *proteggici*, a cura delle sorelle Cavallotti (Alessandria) - Somma prec. 28.000 - N. vers. 8000; Roella Agnese 400 - Tot. 36.400.
- Borsa **SATTA GIORGIO E MARIANO**, a cura di Luigi Satta (Cagliari) - Somma prec. 21.000 - N. vers. 6000 - Tot. 27.000.
- Borsa **SCHLAEFER D. GIOVANNI** (2^a) - Somma prec. 19.850 - Renza Figini 5000; A. E. D. 1000; Davico Lina e sorelle 3000 - Tot. 28.850.
- Borsa **SAVIO D. BEATO**, a cura di C. S. P. (Palermo) - Somma prec. 33.500 - N. vers. 3000; Merigo Battista 500; N. N. 5000 - Tot. 42.000.
- Borsa **S. CUORE DI GESÙ, M. AUSILIATRICE, ANIME DEL PURGATORIO**, a cura di N. N. (Valperga Canavese) - Somma prec. 3600; A. C. Viano 2000; Sorelle Lepori 500; Giuditta Regalzi 20.000 - Tot. 26.100.
- Borsa **SANTI SALESIANI**, *pregate per i miei cari morti*, a cura dell'ins. Pucci-Cagnoni (Lucca) - Somma prec. 10.000 - N. vers. 10.000 - Tot. 20.000.
- Borsa **S. RITA** *proteggi gli apicoltori e le loro famiglie* - Somma prec. 2100 - Emilio Carone 1500; Bagnati Luigia 10.000; Protti Giuseppina 300 - Tot. 13.900.
- Borsa **S. CUORE DI GESÙ**, *perché dia pace al mondo*, a cura di S. I. - Somma prec. 28.440 - Oberto Fontana 500; Avv. P. Rossano 1000; Zeno Maria 2000 - Tot. 31.940.
- Borsa **S. TERESA DEL B. GESÙ** (11^a) - Somma prec. 34.595 - Zoffi Luigi 5000 - Tot. 39.595.
- Borsa **S. G. BOSCO, SAVIO D. B., D. RINALDI F.**, a cura di Cardaro Margherita e Adele (Enna) - Somma prec. 25.000 - N. vers. 10.000 - Tot. 35.000.
- Borsa **S. CUORE DI GESÙ, M. AUSILIATRICE, D. BOSCO**, a cura di A. F. M. V. L. (Faenza) - Somma prec. 10.000 - N. vers. 5000 - Tot. 15.000.
- Borsa **S. CUORE DI MARIA E D. RUA**, *proteggete le vocazioni sac., la mia famiglia*, in suffr. della mamma Orsola (Terni), a cura di Salotti Antonia - 1^o vers. 10.000.
- Borsa **VENGA IL TUO REGNO**, a cura degli alunni del prof. Vevey Abele (Torino) - Somma prec. 29.060 - N. vers. 3360 - Tot. 32.420.
- Borsa **VILLA DUILIO**, in suffr., a cura della consorte e figlio (Cremona) - 1^o vers. 2500.
- Borsa **Z. A.**, in memoria e suffr. dei genitori, a cura del figlio Giuseppe ex all. sal. (Treviso) - Somma prec. 10.000 - N. vers. 10.000 - Tot. 20.000.

(Continua)

LETTURE CATTOLICHE "DON BOSCO"

Maggio:

RUFILLO UGUCCIONI — **LA MAMMA PIANGE!** (Teleraconto).

Inoltre: Arciv. di Lisbona: *La luce di Fatima* (Discorso); E. GARRO: *La bellezza fisica di Maria Vergine*, secondo antiche testimonianze; M. BERNARDI, *La Vergine delle vette* (Poesia); E. GARRO, *Il quadro della Madonna* (Racconto); COLOMBI, *Poesia mariana della Polonia martire*; U. MIONI, *L'alabarda di S. Sergio* (Continuazione e fine), ecc.

Indirizzare gli abbonamenti (Italia, annuo L. 800; semestrale L. 400 - Estero, annuo L. 1000; semestrale L. 500) all'Amministrazione delle *Letture Cattoliche*: S.E.I. - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (725) - C. C. P. 2/171.

CHIAVARINO Sac. L. — **Il piccolo mese di giugno dedicato al Sacro Cuore di Gesù.** *Facili letture per ogni giorno del mese, con analoghi e ben adatti esempi.* L. 100

Col Divin Cuore al Getsemani. *Meditazioni dell'ora santa per ciascun mese dell'anno, dedicate alle zelatrici di tutti i segretariati d'Italia e alle anime amanti del Cuore di Gesù.* L. 60

GAUTRELET FR. SAV., S. J. — **Il Sacro Cuore di Gesù.** *Meditazioni per il mese di giugno precedute da nozioni sulla divozione al Sacro Cuore di Gesù.* Versione dal francese a cura del Sac. Prof. G. Albera. 4° migliaio. L. 125

GUERRA A. — **Il Confessore secondo il Cuore di Gesù.** *Considerazioni proposte ai sacerdoti novelli.* L. 80

La divina Volontà e il Sacro Cuore di Gesù. *Pagine affidate alla umiltà di Maria Vergine Immacolata, madre di Dio e madre della santa umiltà.* Pagg. 80 L. 70

MACCONO Sac. FERDINANDO. — **Meditazioni sui Nove Uffizi e le Dodici Promesse del S. Cuore di Gesù.** Seconda edizione. L. 30

MACCONO Sac. FERDINANDO. — **La divozione al Sacro Cuore di Gesù.** L. 50

Piccolo Breviario del Sacro Cuore. *Brevi uffizi per ciascun giorno della settimana. Estratti dalla vita e dalle opere autentiche di S. Margherita M. Alacoque.* Pagg. 224. L. 150

Se mi conoscessi!... *Foglietto di 8 pagine dedicato al Sacro Cuore di Gesù e a Maria SS. Ausiliatrice.* L. 5

VALLE Sac. PAOLO. — **Gesù mio! Colloqui.** L. 60

● MANUALI DI DIVOZIONE

CALVI Sac. Dott. G. B. — **Il libro della Grande Promessa.** *Riflessioni, uffizi e preghiere in onore del S. Cuore di Gesù e in modo particolare per il primo venerdì del mese.* Pagg. 248. Brossura. L. 120

Il mio libretto preferito. *Messa del Sacro Cuore di Gesù in latino e in italiano - Le preghiere quotidiane - Altre pratiche di pietà.* Pagg. 62. Brossura. L. 60

MACCONO Sac. FERDINANDO, S. S. — **La divozione al S. Cuore di Gesù.** *Istruzioni e preghiere.* L. 50

Manuale delle anime vittime del Sacro Cuore di Gesù. Volume tascabile di pagg. 750; nuova edizione completa-

mente rifatta, 75° migliaio. Con legatura in tela nera, fogli rossi. L. 700

In tela, fogli oro. L. 1000

In pelle, fogli oro. L. 2000

Piccolo Breviario del S. Cuore di Gesù. *Brevi uffizi per ciascun giorno della settimana estratti dalla vita e dalle opere autentiche di S. Margherita M. Alacoque.* Pagg. 224. L. 150

Pratica dei Nove Uffizi del Sacro Cuore e altre preghiere. Pagg. 32. L. 25

Tutte le mie divozioni al Sacro Cuore di Gesù. Pagg. 107. Brossura. L. 80
Legato in tela, fogli rossi. L. 200

 **Per ordinazioni** rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE,
Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (725) - Conto Corrente Postale 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

DIREZIONE: VIA COTTOLENGO, 32 . TORINO (709) . TELEFONO 22-117

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le
Cooperatrici Salesiane. Al 15 del mese:
per i Direttori Diocesani e per i Decurioni.

SI INVIA GRATUITAMENTE
Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2°

PERIODICO QUINDICINALE
DELLE OPERE E MISSIONI
DI S. GIOVANNI BOSCO

IMPORTANTE - Per correzioni d'indirizzo si
prega d'inviare, insieme al nuovo, comple-
to e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.
Si ringraziano i Signori Agenti Postali
che respingono, con le notificazioni
d'uso, i Bollettini non recapitati.

Il primo volume di una nuova collana di pensiero e di cultura

ADOLFO L'ARCO ITINERARIO ALLA GIOIA

Pagg. 285. L. 500.

Necessario come pochi altri volumi, questo *Itinerario alla gioia* è il breviario indispensabile all'uomo odierno che, invano, cerca la gioia nei passatempi e nei divertimenti. I cristiani devono sempre essere lieti, godere della serenità che offre il ricordo di Dio. Il salice piangente non porta frutti! Una sommaria rassegna dei motivi della gioia dà un sintetico panorama dei problemi critici. *Itinerario alla gioia* riprendente — in un certo senso — l'*Itinerarium* di San Bonaventura, insegna agli uomini come vivere nella gioia continua senza affidare il corpo agli insegnamenti del celeberrimo Gayelord Hauser. La suprema avventura umana è liberarsi dal giogo del corpo. È duro, ma il cristallo è luce ed è roccia: la luce trasfigurerà la roccia.

Per ordinazioni rivolgersi alla SEDE CENTRALE della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (725) - Conto Corrente Postale 2/171

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale col N. 2-1355 (Torino) sotto la denominazione: DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO (709). Ognuno può valersene con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.